

PSR 2014-2020

Riserva di efficacia dell'attuazione

Strumenti per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi intermedi

dati di monitoraggio aggiornati a dicembre 2017 (RAA 2018)

Rete Rurale Nazionale 2014-2020

IL QUADRO DI EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE:

Riserva di performance - strumenti per la valutazione
del raggiungimento degli obiettivi intermedi

Aggiornamento 2018

Fonte dati:

Relazioni Annuali di attuazione – provvisorie – con dati al 31 dicembre 2017

**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo



**Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2017-18
Scheda progetto 4.2 "ISMEA"**

Autorità di gestione: Ministero delle
politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico: Fabio Del Bravo

Coordinamento operativo: Michele Di
Domenico

Autore: Augusto Buglione; Luigi Ottaviani

Impaginazione e grafica:
Roberta Ruberto e Mario Cariello

Data: 07 Novembre 2018

INDICE

Sommario

PREMESSA	5
1 QUADRO GENERALE DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	7
1.1 INQUADRAMENTO GENERALE	7
1.2 CONSEGUIMENTO DEI TARGET	9
1.3 FONTE DEL DATO E ELEMENTI METODOLOGICI PER L'ANALISI	11
2 ANALISI DELL'ATTUAZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA	14
2.1 PRIORITÀ 2	14
2.1.1 <i>Raggiungimento performance a livello di priorità</i>	14
2.1.2 <i>Raggiungimento performance a livello di indicatori</i>	16
2.2 PRIORITÀ 3	21
2.2.1 <i>Raggiungimento performance a livello di priorità</i>	22
2.2.2 <i>Raggiungimento performance a livello di indicatori</i>	24
2.3 PRIORITÀ 4	31
2.3.1 <i>Raggiungimento performance a livello di priorità</i>	31
2.3.2 <i>Raggiungimento performance a livello di indicatori</i>	33
2.4 PRIORITÀ 5	38
2.4.1 <i>Raggiungimento performance a livello di priorità</i>	38
2.4.2 <i>Raggiungimento performance a livello di indicatori</i>	40
2.5 PRIORITÀ 6	46
2.5.1 <i>Raggiungimento performance a livello di priorità</i>	46
2.5.2 <i>Raggiungimento Performance a livello di indicatori</i>	47
3 CONCLUSIONI	54
4 ALLEGATO 1:	56
4.1 IDICATORI DI PERFORMANCE	56
4.2 INDICATORI ALTERNATIVI (KEY IMPLEMENTATION STEP)	58

PREMESSA

Nel 2019 la Commissione, in collaborazione con ognuno degli Stati membri, dovrà effettuare una verifica dell'efficacia dell'attuazione sulla base di un apposito "quadro di riferimento"¹. Per incentivare l'orientamento ai risultati e il raggiungimento degli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, è risultato opportuno accantonare e vincolare, per ciascuno Stato membro, una riserva del 6% del valore finanziario di ciascun programma, da svincolare solo con il raggiungimento dei target intermedi fissati in una fase ex-ante della programmazione. Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione ha, quindi, la finalità di monitorare i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei target stabiliti per ciascuna priorità nel corso del periodo di programmazione 2014-2020.

La verifica dell'efficacia dell'attuazione esamina il conseguimento dei target intermedi dei programmi a livello di priorità, sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite nella relazione annuale sullo stato di attuazione presentata dagli Stati membri nel 2019. Per essere certi che il bilancio dell'Unione non sia sprecato o utilizzato in modo non efficiente, qualora vi sia prova che una priorità non abbia conseguito i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione - a causa di debolezze nella attuazione che siano chiaramente identificate, già comunicate dalla Commissione senza che lo Stato membro abbia adottato azioni correttive necessarie - la Commissione avrebbe la facoltà di sospendere i pagamenti al Programma oppure di applicare rettifiche finanziarie alla fine del periodo di programmazione.

L'Italia, tra meno di un anno, così come gli altri Stati membri dell'Unione Europea, dovrà effettuare questa verifica intermedia il cui risultato determinerà, come detto, lo sblocco delle risorse accantonate in fase di programmazione o eventuali situazioni di blocco o rettifiche finanziarie.

Le preoccupazioni di questa verifica ormai imminente sono molte e riflettono la consapevolezza di una programmazione avviata con evidenti ritardi a causa, ad esempio, della lentezza dell'approvazione dei programmi e della mancanza di regole certe nel raggiungimento degli obiettivi intermedi. Un'altra problematica, come già rilevato nella relazione della Corte dei Conti del 2017², consiste nella difficoltà di stabilire ex-ante in maniera appropriata dei target intermedi da raggiungere.

I policy makers sono consapevoli di queste, come di altre difficoltà nell'attuazione dei programmi; pertanto sarebbe auspicabile mettere immediatamente in atto eventuali azioni in grado di modificare situazioni anomale che potrebbero portare a conseguenze negative.

La Rete Rurale Nazionale, nel corso di questi anni, ha redatto numerosi documenti di carattere metodologico di supporto nell'attuazione dei Programmi e nel calcolo della verifica dell'efficacia dell'attuazione. Sono stati cioè forniti una serie di strumenti in grado di supportare le Autorità di gestione

¹ Articolo 21, Regolamento (UE) n. 1303/2013

² Relazione speciale Corte dei Conti n. 15: "Condizionalità ex ante e riserva di efficacia dell'attuazione in materia di coesione: strumenti innovativi ma non ancora efficaci"

regionali nel calcolo degli indicatori da utilizzare e nelle regole da seguire per calcolare il raggiungimento della performance.

Il presente documento ha, in realtà, un'altra finalità. Infatti, viene presentato come un documento "quantitativo" volto all'individuazione dello stato di attuazione dei PSR delle diverse regioni e in grado di evidenziare come ci si sta avvicinando, sia come Stato Membro che a livello regionale, all'appuntamento della verifica dell'efficacia dell'attuazione del prossimo anno.

Vedremo nei successivi paragrafi come i dati da utilizzare nel calcolo della performance siano quelli dell'attuazione dei PSR contenuti nelle Relazioni Annuali di Attuazione (RAA). Nello specifico, in questo documento, sono stati utilizzati i dati sull'attuazione aggiornati a dicembre 2017 e contenuti nelle RAA pubblicate a giugno 2018 che rappresentano la fonte informativa certificata più aggiornata al momento della stesura del documento. Va da sé che tutte le analisi e le tabelle di sintesi di seguito riportate sono riferite ad una situazione differita di alcuni mesi rispetto alla condizione corrente, ma comunque l'unica rappresentabile sulla base delle informazioni disponibili. Lo scenario rappresentato nel documento, pertanto, potrebbe aver subito in questi mesi un profondo mutamento, in relazione all'accelerazione della spesa osservata nei primi mesi del 2018.

Sebbene in questa fase temporale non si possa prescindere nella lettura del documento e nell'interpretazione dei risultati dalle considerazioni appena esposte, va opportunamente considerato che la verifica dell'efficacia dell'attuazione sarà effettivamente condotta sulla base delle RAA pubblicate a giugno 2019. In quella fase, la replica delle elaborazioni anticipate nel presente documento potrebbe restituire con immediatezza la situazione dei singoli Programmi, oltre ad un quadro d'insieme nazionale sul raggiungimento o meno dei target intermedi.

Un ulteriore aspetto riguarda la futura possibilità di sfruttare l'impostazione metodologica del presente report quale strumento di monitoraggio continuo dello stato di avanzamento dei PSR verso la verifica dell'efficacia dell'attuazione. In tal modo, si avrebbe il vantaggio di assicurare agli Organismi competenti l'individuazione tempestiva delle eventuali criticità e la messa in atto delle necessarie azioni correttive. Tale ipotesi, tuttavia, risulterebbe percorribile solo in funzione della messa a disposizione di dati in itinere da parte di AdG/OP.

Il documento è strutturato in due sezioni. La prima è dedicata ad una veloce rassegna dei riferimenti normativi da considerare per la verifica dell'efficacia dell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale. La seconda, invece, è prettamente quantitativa e illustra lo stato di attuazione dei Programmi nel raggiungimento della performance a livello di priorità.

In particolare, la seconda parte del documento è stata suddivisa in cinque sottocapitoli, uno per ciascuna priorità in esame (priorità 2, 3, 4, 5 e 6). La logica di questa analisi quantitativa è di capire se le diverse regioni hanno, almeno fino a dicembre 2017, raggiunto la riserva a livello di priorità e verificare se sono stati soddisfatti gli obiettivi di performance fissati ex ante.

Per far questo, ogni sottocapitolo è stato distinto in due paragrafi: un primo paragrafo sul raggiungimento della performance a livello di priorità e un secondo sul raggiungimento della performance a livello di obiettivi.

1 QUADRO GENERALE DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE

1.1 Inquadramento generale

L'orientamento ai risultati, la necessità di garantire un uso efficace dei fondi dell'Unione attraverso la predisposizione di obiettivi chiari e misurabili, si è tradotta, nella programmazione 2014-2020, nella predisposizione di un quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. Questo strumento rappresenta un elemento di novità per tutti i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) ed è finalizzato al miglioramento dell'efficacia nell'implementazione dei programmi.

Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (*Performance Framework*) mira a rafforzare il legame tra obiettivi fissati nei Programmi Operativi e i risultati effettivamente conseguiti in maniera tale, come detto, da migliorarne l'efficacia. Il quadro si basa su un sistema di indicatori legati principalmente all'attuazione finanziaria oltre che agli interventi realizzati, per i quali devono essere fissati dei target intermedi (milestones) al 2018 e dei target finali al 2023. Alla verifica sul conseguimento dei target intermedi dei Programmi, sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite nella Relazione Annuale sullo stato di attuazione nel 2019, può seguire sia l'assegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione, come vedremo, pari al 6% del valore del Programma, sia, nel caso di grave carenza, la sospensione dei pagamenti.

Per "target intermedi", intendiamo obiettivi intermedi direttamente connessi al conseguimento dell'obiettivo specifico di una priorità che indicano eventuali progressi attesi verso il conseguimento di "target finali" fissati per la fine del periodo.

I target intermedi stabiliti per il 2018 includono:

- indicatori finanziari;
- indicatori di output;
- indicatori di risultato;
- Key Implementation Steps (KIS).

La Commissione sconsiglia l'uso di indicatori di risultato nel quadro di efficacia in quanto collegati alle priorità, agli obiettivi tematici e agli obiettivi della Strategia 2020; hanno pertanto, un orizzonte temporale diverso dal Performance Framework (i cui risultati devono essere raggiunti entro il 2023) e per questo potrebbero non essere appropriati per la verifica dei target intermedi.

Possono essere utilizzati anche degli indicatori riferiti alle principali fasi di attuazione degli interventi (Key Implementation Steps o KIS). Con questi indicatori si intende quantificare una fase chiave nella realizzazione delle operazioni nell'ambito di una priorità, che si rende necessaria per raggiungere gli obiettivi fissati per il 2023. Il suo completamento si può quantificare con un numero o una percentuale. In questo caso, si può fare riferimento a diverse fasi di attuazione, ad esempio: l'approvazione di progetti ("un numero X di progetti per il trattamento delle acque reflue presentato alla Commissione"), la selezione dei progetti ("X numero di progetti di ricerca e sviluppo selezionati"), la selezione delle strategie ("un numero X di strategie CLLD selezionati"), la fornitura di finanziamenti da strumenti finanziari ("X % del contributo finanziario dell'AdG è stato fornito ai destinatari finali), l'inizio del processo di implementazione. I KIS possono essere utilizzati quando non vi sono risultati legati alla piena attuazione di alcune operazioni per

la fine del 2018. In tale situazione, un milestone dovrebbe essere definito come key implementations step, riferito al numero di progetti selezionati, per fornire gli output generati dalle operazioni non ancora pienamente attuate. Per ciascun PSR, nella tabella 7.2, vengono indicati i key implementation steps che si è deciso di considerare come indicatori alternativi in ogni priorità.

Per avere un quadro più esaustivo di questi indicatori, si rimanda all'Allegato I del documento in cui viene fatto un elenco degli indicatori di performance associando una codifica per una loro più agevole individuazione nelle tabelle del documento. Vengono indicati, poi, gli indicatori comuni di output e finanziari utilizzati, per regione e priorità, nel calcolo degli indicatori di performance associando anche in questo caso una codifica da usare nelle tabelle delle analisi.

La tabella successiva dell'allegato elenca gli indicatori alternativi utilizzati per regione e per priorità, associando, inoltre, per ciascun indicatore, una codifica utilizzata nelle diverse tabelle di sintesi del report. La codifica degli indicatori alternativi segue prima di tutto la priorità (primo numero del codice dell'indicatore) e poi il numero progressivo dell'indicatore alternativo: ad esempio ALTERN. P3.1 corrisponde all'indicatore alternativo numero 1 relativo alla priorità 3 presente solo nella regione Abruzzo mentre invece ALTERN P3.11 riguarda l'undicesimo indicatore nell'ambito della priorità 3 presente solo nella regione Marche.

La base normativa del Performance Framework è il Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni per tutti i fondi. Una serie di successivi atti delegati e di esecuzione completano il quadro giuridico. In aggiunta, la Commissione europea ha emanato specifiche linee guida sull'attuazione del Performance Framework, accompagnate da altri documenti esplicativi e di orientamento³.

Più in particolare: l'articolo 20 del Regolamento (UE) 1303/2013 stabilisce che il 6% delle risorse destinate ai Fondi SIE costituisce una "Riserva di efficacia dell'attuazione". Inoltre, ai sensi dell'articolo 22.1, la riserva di performance deve essere compresa tra il 5% e il 7% dell'allocazione di ciascuna priorità di intervento di ogni PSR, con l'esclusione delle priorità dedicate all'assistenza tecnica e ai programmi dedicati degli strumenti finanziari conformemente all'articolo 39⁴. Inoltre, l'importo totale di una riserva di efficacia dell'attuazione destinata per fondo SIE e categoria di regioni è pari al 6%. Gli importi corrispondenti alla riserva di efficacia dell'attuazione sono stabiliti nei Programmi suddivisi per priorità, se del caso, per Fondo SIE e per regioni. Nell'ambito delle risorse FEASR, in Italia, la riserva del 6% totale corrisponde a circa 625,8 milioni di euro.

Secondo quanto disciplinato dall'articolo 21 del Reg. (UE) n. 1303/2013, la verifica dell'efficacia dell'attuazione, esamina il conseguimento di target intermedi dei programmi a livello di priorità sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite nella Relazione Annuale sullo stato di attuazione presentata

³ European Commission: *Guidance for Member States on Performance framework, review and reserve (18-06-2018)*;

⁴ Articolo 39 Reg. (UE) n. 1303/ 2013: "contributo del FESR e del FEASR agli strumenti finanziari congiunti di garanzia illimitata e cartolarizzazione a favore delle PMI, applicati dalla BEI"

degli Stati membri nel 2019. Sulla base della verifica dell'efficacia della attuazione, la Commissione europea ha due mesi per adottare una Decisione in base alla quale attribuire la riserva di efficacia alle Priorità che hanno conseguito i target intermedi (articolo 22 Regolamento 1303/2013).

Se le priorità hanno conseguito i propri target intermedi, l'importo della riserva di efficacia dell'attuazione prevista per la priorità è ritenuta definitivamente assegnata. Viceversa, se tale valore non sarà raggiunto, lo Stato membro propone una riassegnazione degli importi corrispondenti ad altre priorità, oppure altre modifiche al programma che risultano dalla riassegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione. Inoltre, se emerge anche una grave carenza sull'attuazione, si potrebbe incorrere nella sospensione dei pagamenti. In base a quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, con un atto successivo, saranno definiti i principi fondamentali per la riassegnazione degli importi corrispondenti della riserva di efficacia non assegnata alle priorità dei Programmi che singolarmente non risultano aver conseguito i propri target intermedi alla verifica del 2019.

1.2 Conseguimento dei target

Ogni Autorità di gestione, a partire dalla Relazione Annuale di attuazione da presentare nel 2017, deve fornire informazioni relative ai progressi nel raggiungimento dei target intermedi definiti nell'ambito del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del Performance Framework (articolo 50 del Reg. (UE) n. 1303/2013).

La normativa comunitaria distingue le condizioni secondo le quali è possibile considerare un progetto utile al conteggio per verificare il conseguimento dei target intermedi e finali in termini di output. Tali condizioni, che inizialmente facevano riferimento a una serie di regole molto differenziate per Fondo, sono state oggetto di notevole omogeneizzazione e semplificazione nel recente percorso di modifica del Regolamento di esecuzione (UE) della Commissione n. 215/2014. Il Regolamento di esecuzione (UE) 2018/276 della Commissione, che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014, apporta delle modifiche all'articolo 5.3. Mentre nella precedente versione, il target intermedio e il target finale per un indicatore di output si riferivano ai valori conseguiti da operazioni "completate", oggi si fa riferimento a: **1.** operazioni in cui tutte le azioni che hanno portato a output siano state integralmente attuate ma per le quali non tutti i pagamenti relativi siano necessariamente stati effettuati; **2.** valori conseguiti da operazioni avviate, ma nelle quali alcune delle azioni che producono gli output siano ancora in corso; **3.** entrambi le situazioni.

Il Comitato di Sorveglianza (CdS), nell'ambito delle proprie funzioni, monitora l'attuazione e i progressi nel raggiungimento degli obiettivi tenuto conto dei milestone del Performance Framework. In questo ambito il CdS può produrre delle osservazioni alle AdG riguardo l'implementazione del programma e la sua valutazione, nonché monitorare le azioni intraprese di conseguenza.

Sempre secondo il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014, così come definito nell'articolo 6, il conseguimento dei target intermedi e dei target finali viene valutato tenendo conto di tutti gli indicatori e dei Key Implementation Step (KIS) inclusi nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, stabiliti al livello di priorità.

I target intermedi o i target finali di una priorità sono ritenuti conseguiti se per tutti gli indicatori inclusi nel rispettivo quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è stato conseguito almeno l'85% del valore del target intermedio entro la fine del 2018 o almeno l'85% del valore del target finale entro la fine del 2023.

A titolo di deroga:

- a. laddove il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione comprenda **tre o più indicatori**, i target intermedi o finali di una priorità possono essere considerati conseguiti se tutti gli indicatori, ad eccezione di uno, conseguono l'85% del valore dei rispettivi target intermedi entro la fine del 2018 o l'85% del valore dei rispettivi target finali entro la fine del 2023. L'indicatore che non consegue l'85% del valore del rispettivo target intermedio o finale non può conseguire meno del 75% del valore del rispettivo target intermedio o finale.
- b. Per una priorità il cui quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione include **non oltre due indicatori**, viene considerata una grave carenza nel conseguire i target intermedi non raggiungere almeno il 65% del valore del target intermedio entro la fine del 2018 per uno dei due. Viene considerata una grave carenza nel conseguire i target finali non raggiungere almeno il 65% del valore del target finale entro la fine del 2023 per uno dei due indicatori.
- c. Per una priorità il cui quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione comprende **oltre due indicatori** viene considerata una grave carenza nel conseguire i target intermedi non raggiungere almeno il 65 % del valore del target intermedio entro la fine del 2018 per almeno due di tali indicatori. Viene considerata una grave carenza nel conseguire i target finali non raggiungere almeno il 65 % del valore del target finale entro la fine del 2023 per almeno due di tali indicatori.

Come già detto, il raggiungimento della riserva di performance è funzionale al raggiungimento dei target intermedi di una serie di indicatori fissati a livello di priorità. Nell'ambito del Fondo FEASR, esistono una serie di indicatori pre-determinati in funzione delle priorità considerate.

In basso si riporta la tabella esemplificativa di questi indicatori. Da sottolineare che questi indicatori sono pre-calcolati da SFC 2014 sulla base dei dati del Piano degli indicatori. Gli indicatori di output possono essere adattati/cambiati dalle Autorità di gestione per rappresentare al meglio le specificità del PSR.

Come detto, nelle relazioni annuali di attuazione le autorità di gestione forniscono i dati sui progressi del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione rispetto al raggiungimento dei target intermedi.

In particolare, i dati relativi all'avanzamento degli indicatori verso i target intermedi si evincono dalla tabella F delle RAA. La tabella F contiene due sotto tabelle. La prima, F1, è collegata alla tabella del cap. 7.1 del PSR riferita al PF e si compila automaticamente sulla base dei dati inseriti nelle tabelle B della RAA.

Nella terza colonna della tabella F1 il sistema SFC calcola automaticamente il livello percentuale del conseguimento rispetto al target 2023. Per valutare il conseguimento al 2018 il valore della terza colonna deve essere prossimo al valore della quarta (milestone intermedio).

11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVO QUANTIFICATI

Tabella F: Conseguimento degli indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella F1: Indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

APPLICAB	PRIORITÀ	INDICATORE	INDICATORI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE REALIZZATI (ANNO 2017)* (A)	AGGIUSTAMENTO "TOP-UP" (B)	LIVELLO DI REALIZZAZIONE CALCOLATO (ANNO 2017)** (C)=(A-B)/E	TARGET INTERMEDIO 2018 (DAL PSR) (D)	TARGET FINALE 2023 (DAL PSR) (E)
✓	P2	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	115.435.515,51		17,00%	6,23%	678.846.652,89
✓	P2	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammendamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/Investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)	1.234,00		36,04%	10,00%	3.424,00
✓	P3	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	9.611.276,48		4,48%	8,20%	214.485.000,00
✓	P3	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati localifiliere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	50,00		5,97%	12,00%	838,00
✓	P3	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)			0,00%	5,80%	52,00
✓	P4	Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	232.733.183,64		22,23%	42,90%	1.047.145.000,00
✓	P4	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	339.735,51		27,74%	53,60%	1.224.682,00
✓	P5	Spesa pubblica totale P5 (in EUR)			0,00%	35,00%	7.265.000,00
✓	P5	Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)			0,00%		
✓	P5	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)			0,00%	54,00%	2.250,00
✓	P6	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	8,00		2,51%	3,00%	319,00
✓	P6	Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	1.495.997,05		0,70%	50,60%	215.243.140,50
✓	P6	Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)	2.438.040,00		109,58%	100,00%	2.224.825,00

* dati generati dalle tabelle B e D dell'AIR

** rapporto calcolato in base agli obiettivi fissati nel PSR

1.3 Fonte del dato e elementi metodologici per l'analisi

Come da disposto regolamentare, lo scorso giugno, le Autorità di Gestione regionali hanno inviato alla Commissione le Relazioni Annuali sull'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale del precedente anno civile, ovvero con i dati aggiornati al 31 dicembre 2017.

Prima di entrare nel merito dell'analisi, tuttavia, è necessario sottolineare che la fonte del dato riguarda le RAA presentate e inviate a giugno 2018 e non prende in considerazione, ancora, eventuali osservazioni e conseguenti modifiche del dato di questi mesi. Pertanto, nel corso dell'analisi si sottolinea l'elemento provvisorio di queste informazioni.

In base a questi dati si cercherà di capire il livello di efficacia raggiunto nei diversi PSR regionali fino alla fine del 2017, mettendo in evidenza sia le risorse finanziarie già sbloccate con un anno di anticipo a seguito del raggiungimento dei target intermedi previsti, sia quelle che si rischiano di perdere se, nel corso di questo ultimo anno, non si dovessero raggiungere le percentuali previste ed assegnate.

Si fornisce, pertanto, una tabella finanziaria dettagliata per singola priorità delle risorse accantonate in fase di avvio della programmazione e che potrebbero essere attribuite in ciascun programma di sviluppo rurale (Cfr. tabella 1)

A prescindere dall'avanzamento della performance a livello regionale, un dato da considerare come spunto di riflessione è l'aggregazione delle informazioni a livello nazionale. Questa aggregazione può contribuire a capire come si sta muovendo il sistema Paese su questa tematica.

Da un punto di vista metodologico, per ogni priorità, come detto, vengono fissati degli indicatori di performance comuni, la cui quantificazione prevede una struttura pre-definita dalla Commissione secondo uno schema fisso che prende in considerazione una serie di indicatori di output (realizzazione) in relazione alle misure che incidono su quelle specifiche priorità.

La quantificazione di questi indicatori, pertanto, si rifà a questo rigido schema, che viene schematizzato nell'ALLEGATO 1 del documento. La seconda parte del documento, come già detto, permette di quantificare gli indicatori a livello di priorità.

L'analisi di ogni priorità è stata effettuata considerando il raggiungimento della performance a livello di priorità e di singolo indicatore previsto per la sua assegnazione.

1) Raggiungimento della performance a livello di priorità

Si è messo in evidenza il livello di raggiungimento dell'obiettivo intermedio di ciascun indicatore programmato (utilizzando in maniera intuitiva icone di colore verde, giallo o rosso | ). Inoltre, in base alle regole di assegnazione della riserva di performance accennate in precedenza, l'analisi ha evidenziato - sempre attraverso l'uso di icone verdi, gialle o rosse |  - quale regione ha già ottenuto lo sblocco delle risorse oppure deve ancora implementare azioni in grado di impattare positivamente sugli indicatori (mostrando altresì se l'attuazione della priorità si trova o meno in grave carenza).

2) Raggiungimento della performance a livello di indicatore

L'analisi ha messo in evidenza per ognuno degli indicatori previsti (comuni o alternativi) il flusso delle informazioni che determinano il raggiungimento o meno degli obiettivi fissati (tabella F delle RAA).

I dati sono stati aggregati sia a livello nazionale sia a livello di singola regione.

Tabella 1: Ripartizione risorse riserva di performance per singola priorità (000 €):

Regione	Priorità										FEASR	Spesa Pubblica
	2		3		4		5		6			
	FEASR	Spesa Pubblica	FEASR	Spesa Pubblica	FEASR	Spesa Pubblica	FEASR	Spesa Pubblica	FEASR	Spesa Pubblica		
Abruzzo	4.218.047,02	8.787.597,96	2.584.897,76	5.385.203,67	4.166.801,08	8.680.835,58	692.889,98	1.443.520,79	2.205.812,33	4.595.442,35	13.868.448,17	28.892.600,35
Basilicata	3.893.982,98	6.436.335,50	2.891.568,14	4.779.451,47	12.913.317,00	21.344.325,62	1.582.098,64	2.615.039,07	3.195.624,01	5.282.023,16	24.476.590,77	40.457.174,83
Bolzano	1.052.764,76	2.441.476,72	945.738,04	2.193.270,04	5.362.990,59	12.437.362,22	1.045.717,98	2.425.134,46	990.517,64	2.297.118,83	9.397.729,01	21.794.362,27
Calabria	9.969.803,47	16.479.014,00	5.876.549,40	9.713.304,79	16.291.727,92	26.928.475,90	3.332.047,80	5.507.517,02	4.243.205,18	7.013.562,28	39.713.333,77	65.641.874,00
Campania	20.954.301,91	34.635.209,77	5.166.484,52	8.539.643,83	26.370.038,84	43.586.841,06	2.952.684,02	4.880.469,45	10.636.952,48	17.581.739,64	66.080.461,77	109.223.903,75
Emilia Romagna	6.108.221,48	14.165.634,23	7.211.290,94	16.723.773,05	11.529.711,48	26.738.662,99	1.959.215,06	4.543.634,18	3.705.119,92	8.592.578,66	30.513.558,88	70.764.283,12
Friuli Venezia Giulia	2.714.218,42	6.294.569,62	549.435,46	1.274.200,97	2.329.263,48	5.401.816,98	699.179,22	1.621.473,14	1.303.195,33	3.022.252,62	7.595.291,91	17.614.313,33
Lazio	6.300.000,00	14.610.389,61	2.850.000,00	6.609.461,97	6.800.000,00	15.769.944,34	2.200.000,00	5.102.040,82	3.216.692,29	7.459.861,53	21.366.692,29	49.551.698,26
Liguria	2.823.816,28	6.570.070,45	780.399,16	1.815.726,29	2.558.611,94	5.953.029,18	667.054,83	1.552.012,17	1.190.182,50	2.769.154,26	8.020.064,71	18.659.992,35
Lombardia	8.309.459,51	19.270.546,17	5.142.562,96	11.926.166,42	9.625.245,39	22.321.997,66	3.288.802,18	7.627.092,25	3.325.903,90	7.713.135,20	29.691.973,94	68.858.937,71
Marche	5.621.121,83	13.035.996,82	2.496.899,46	5.790.583,16	5.945.801,93	13.788.965,51	1.141.883,73	2.648.153,36	2.910.741,29	6.750.327,67	18.116.448,24	42.014.026,53
Molise	1.598.592,42	3.330.400,88	649.941,84	1.354.045,50	2.291.422,86	4.773.797,63	105.804,49	220.426,02	1.363.366,37	2.840.346,60	6.009.127,98	12.519.016,63
Piemonte	6.096.013,76	14.137.323,19	4.352.914,83	10.094.885,97	10.709.835,83	24.837.281,61	2.391.478,15	5.546.099,61	4.485.002,97	10.401.212,82	28.035.245,54	65.016.803,20
Puglia	21.760.985,84	35.968.571,64	5.779.896,51	9.553.547,95	20.762.882,34	34.318.813,79	3.993.868,76	6.601.435,97	6.644.005,97	10.981.828,05	58.941.639,42	97.424.197,39
Sardegna	7.479.905,86	15.583.137,21	9.446.559,24	19.680.331,75	14.070.498,08	29.313.537,67	1.673.501,57	3.486.461,60	4.686.220,63	9.762.959,65	37.356.685,38	77.826.427,88
Sicilia	24.991.342,65	41.308.004,38	7.896.139,88	13.051.470,88	38.550.030,99	63.719.059,49	267.456,73	442.077,24	7.924.050,38	13.097.603,93	79.629.020,63	131.618.215,92
Toscana	5.821.746,48	13.501.267,35	4.727.527,79	10.963.654,43	8.081.445,12	18.741.755,84	3.476.280,18	8.061.874,26	2.562.845,05	5.943.518,21	24.669.844,62	57.212.070,08
Trento	1.965.549,42	4.573.172,22	406.024,07	944.681,41	3.907.508,86	9.091.458,49	531.760,55	1.237.227,90	896.291,58	2.085.368,96	7.707.134,48	17.931.908,98
Umbria	5.934.716,81	13.763.257,91	3.502.305,96	8.122.230,89	7.106.067,95	16.479.749,42	2.542.673,33	5.896.737,78	5.041.861,02	11.692.627,60	24.127.625,07	55.954.603,59
Valle d'Aosta	805.152,00	1.867.235,62	326.121,15	756.310,64	2.021.576,91	4.688.258,14	2.630,02	6.099,30	402.391,30	933.189,47	3.557.871,38	8.251.093,18
Veneto	11.645.821,64	27.007.935,16	3.463.634,58	8.032.547,73	9.686.009,77	22.462.916,91	1.945.627,18	4.512.122,40	3.635.012,65	8.429.992,23	30.376.105,82	70.445.514,42
Programma Nazionale	-	-	42.962.124,95	95.471.388,78	5.427.850,92	12.061.890,93	8.141.776,40	18.092.836,44	-	-	56.531.752,27	125.626.116,16
Totale complessivo	160.065.564,54	313.767.146,40	120.009.016,64	252.775.881,59	226.508.639,28	443.440.776,95	44.634.430,80	94.069.485,26	74.564.994,79	149.245.843,72	625.782.646,05	1.253.299.133,93

2 ANALISI DELL'ATTUAZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA

2.1 Priorità 2

Nel 2019, il calcolo relativo al raggiungimento della riserva di efficacia nell'ambito della Priorità 2 (*potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agri- coltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste*), si baserà su due indicatori comuni di performance (cfr. **Allegato 1 Par. 3.2** per la codifica):

- Spesa pubblica totale (**RP.9**);
- Numero di aziende agricole beneficiarie di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione e/o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con un piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B) (**RP.1**).

Oltre questi indicatori, definiti a livello regolamentare⁵, alcune Regioni ne hanno adottati altri alternativi e/o aggiuntivi (*Key Implementation Steps*) (Cfr. **Allegato 1 Par. 3.1** per le codifiche):

- O.4 Numero di beneficiari sostenuti per investimenti nelle aziende agricole (supporto per il business plan dei giovani agricoltori) (misura 4.1) [**Altern. P2.1**]
- O.4 Numero di aziende agricole beneficiarie del sostegno per investimenti (aspetto specifico 2A+aspetto specifico 2B della sub-misura 4.1) [**Altern. P2.2**]
- Operazioni selezionate (n.) [**Altern. P2.3**]
- Numero di imprese e di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di diversificazione (misura 6.4.1) [**Altern. P2.4**]
- Numero di progetti pilota finalizzati all'uso efficiente delle risorse idriche (16.2.2) [**Altern. P2.5**]

2.1.1 Raggiungimento performance a livello di priorità

L'analisi dell'avanzamento degli indicatori di performance nell'ambito della Priorità 2 mostra come, alla fine del 2017, a livello nazionale, la situazione fosse fortemente frammentata. I dati evidenziano che undici regioni/provincie autonome avevano già raggiunto almeno uno degli obiettivi intermedi fissati sugli indicatori previsti a livello regionale, comuni o alternativi. Solo la provincia autonoma di Bolzano, la Sicilia e il Veneto, inoltre, a quella data, avevano già raggiunto la riserva di efficacia con la certezza di poter usufruire delle risorse finanziarie accantonate in fase di avvio della programmazione.

⁵ Allegato IV Regolamento (UE) n. 808/2014

Secondo la regola di assegnazione della riserva di efficacia, nella provincia autonoma di Bolzano e nel Veneto dove, per il raggiungimento della performance non si prevedono indicatori aggiuntivi, la riserva di efficacia è stata già attivata in quanto entrambi gli indicatori comuni hanno raggiunto una percentuale superiore all'85%. In Sicilia, invece, è stato previsto anche un indicatore alternativo (**Altern. P2.3**) e il raggiungimento della performance presuppone, in tutti e tre i casi, il superamento dell'85% dell'indicatore intermedio. Pertanto, come si diceva, queste tre regioni/provincie autonome sono già sicure, nell'ambito della priorità 2, di poter sbloccare risorse finanziarie vincolate nella fase di avvio della programmazione pari a 2.441.476,72 euro di spesa pubblica nel caso della provincia autonoma di Bolzano, di 41.308.004,38 di euro nel caso della Sicilia e di 27.007.935,16 di euro nel caso del Veneto.

Tabella 1: Raggiungimento dei target intermedi e della riserva di efficacia di priorità - (Priorità 2)

REGIONI/INDICATORI	RP.9	RP.1	ALTERN. P2.1	ALTERN. P2.2	ALTERN. P2.3	ALTERN. P2.4	ALTERN. P2.5	PERFORMANCE
ABRUZZO	2,5%	4,0%	-	-	-	-	-	
BASILICATA	76,3%	19,8%	208,1%	-	-	-	-	
BOLZANO	179,5%	218,1%	-	-	-	-	-	
CALABRIA	72,4%	80,4%	-	203,2%	-	-	-	
CAMPANIA	23,0%	23,4%	-	-	-	-	-	
EMILIA ROMAGNA	23,4%	142,2%	-	-	-	-	-	
FRIULI VENEZIA GIULIA	8,8%	13,3%	-	-	-	-	-	
LAZIO	19,6%	38,8%	-	-	-	-	-	
LIGURIA	13,1%	28,6%	-	-	-	-	-	
LOMBARDIA	33,3%	54,8%	-	-	-	-	-	
MARCHE	36,2%	155,1%	-	-	-	-	-	
MOLISE	42,6%	150,0%	-	-	-	-	-	
PIEMONTE	21,6%	32,6%	-	-	-	-	-	
PUGLIA	14,1%	37,8%	-	-	-	-	-	
SARDEGNA	81,6%	132,6%	-	-	-	-	-	
SICILIA	272,9%	360,4%	-	-	87,2%	-	-	
TOSCANA	40,7%	109,0%	-	-	-	4,6%	-	
TRENTO	56,9%	57,7%	-	-	-	-	-	
UMBRIA	65,8%	104,1%	-	-	-	-	-	
VALLE D'AOSTA	5,6%	18,5%	-	-	-	-	0,0%	
VENETO	94,5%	171,4%	-	-	-	-	-	

Fonte: Elaborazioni su dati RAA – dati provvisori aggiornati al 31 dicembre 2017

- OB. INTERMEDIO RAGGIUNTO
- OB. INTERMEDIO NON RAGGIUNTO
- OB. INTERMEDIO NON RAGGIUNTO - GRAVE CARENZA
- PERFORMANCE RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA'
- PERFORMANCE NON RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA'
- PERFORMANCE NON RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA' - GRAVE CARENZA

Sempre sulla base dei dati dell'attuazione dei programmi cristallizzati alla fine del 2017 emerge che, tutte le altre regioni, eccetto la Calabria, la Sardegna e l'Umbria, si trovano in una situazione di grave carenza; in

altre parole, il rapporto tra il livello di attuazione dell'indicatore di performance e il livello di attuazione che si prevedeva di raggiungere nel 2018 con questo indicatore è inferiore al 65%.

2.1.2 Raggiungimento performance a livello di indicatori

SPESA PUBBLICA TOTALE (RP.9)

La spesa pubblica erogata a livello nazionale su tutte le misure che contribuiscono alla Priorità 2, alla fine del 2017 ammonta a 464,68 milioni di euro, che rappresenta appena l'8,98% degli oltre cinque miliardi di euro che si prevedeva di spendere entro la fine della programmazione (target finale). Considerando che la somma della spesa pubblica totale che le 21 regioni/provincie autonome italiane hanno ipotizzato di raggiungere nel 2018, obiettivo intermedio, ammonta a circa 944,31 milioni di euro, ne mancherebbero 479,63, ovvero poco più della metà.

Il dato medio della spesa erogata alla fine del 2017 nelle regioni considerate "meno sviluppate" (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), ammonta a 201,55 milioni di euro e rappresenta il 9,03% del target finale. Anche se questa somma ha raggiunto poco più della metà del target previsto per il 2018 (16,82%) e quindi mostra ancora un evidente ritardo, rappresenta comunque la percentuale più consistente rispetto ai risultati raggiunti nelle altre macro-aree (Cfr. Tab.2).

Tabella 2: Spesa pubblica totale – avanzamento su target intermedi e finali

Area	Valore Indicatore (milioni €)	"Top Up" (milioni €)	Target intermedio (milioni €)	Target intermedio %	Target finale (milioni €)	Attuazione % al 2018	Attuazione % al 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(f)=(a-b)/(c)	(g)=(a-b)/(e)
Italia	464,68	0,00	944,31	18,25%	5.175,29	49,21%	8,98%
Regioni più sviluppate	234,92	0,00	506,16	20,31%	2.492,74	46,41%	9,42%
Regioni in transizione	28,21	0,00	62,71	13,91%	450,71	44,99%	6,26%
Regioni meno sviluppate	201,55	0,00	375,44	16,82%	2231,84	53,68%	9,03%

Fonte: Elaborazioni su dati RAA – dati provvisori aggiornati al 31 dicembre 2017

Secondo i dati delle Relazioni Annuali di Attuazione pubblicate a giugno 2018, ancora provvisori, il dato a livello regionale mostra che solamente nella Provincia autonoma di Bolzano, in Sicilia e in Veneto la spesa pubblica erogata ha permesso di raggiungere l'ammontare previsto e fissato come obiettivo intermedio.

In particolare, come si vede nella tabella 3, nella provincia autonoma di Bolzano, con un ammontare di oltre 14,5 milioni di euro, già a dicembre 2017 è stato raggiunto il 35,9% del target finale previsto al 2023, superando abbondantemente gli otto milioni di euro fissati come obiettivo intermedio (179,5%).

In Sicilia, dove la spesa pubblica erogata fino a dicembre 2017 ammonta a 115 milioni di euro, è stato raggiunto il 17% della spesa prevista in tutta la programmazione (circa 269 milioni di euro). Alla fine del 2017, quindi con un anno di anticipo, è stato speso già oltre il doppio della somma preventivata (42,3 milioni di euro) come obiettivo intermedio. Anche nel Veneto, infine, è stato raggiunto l'obiettivo previsto in quanto gli 83,5 milioni di euro spesi a fine 2017 rappresentano il 94,5% degli 88,3 milioni previsti come spesa alla fine del 2018.

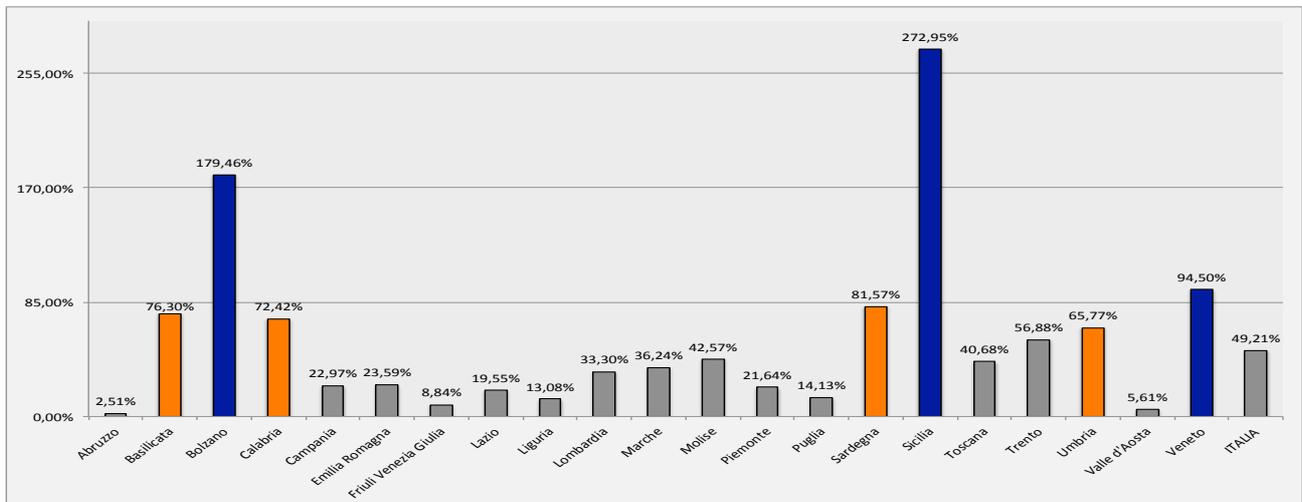
Tabella 3: Spesa pubblica totale – Regioni che hanno raggiunto il target intermedio (milioni di euro)

Area	Valore Indicatore (milioni €)	"Top Up" (milioni €)	Target intermedio (milioni €)	Target intermedio %	Target finale (milioni €)	Attuazione % al 2023	Attuazione % al 2018
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(f)=(a-b)/(c)	(g)=(a-b)/(e)
Bolzano	14,53	0	8,09	20,0%	40,5	35,89%	179,46%
Sicilia	115,44	0	42,29	6,2%	678,8	17,00%	272,95%
Veneto	83,49	0	88,35	20,0%	441,7	18,90%	94,50%

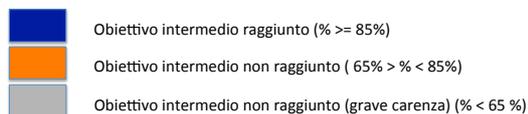
Fonte: Elaborazioni su dati RAA – dati provvisori aggiornati al 31 dicembre 2017

Il grafico in basso sintetizza, in parte, quanto appena detto. Le differenze cromatiche mostrano il diverso avanzamento dell’attuazione di questo indicatore nell’ambito della Priorità 2 nelle regioni/province autonome italiane. Come detto, ci sono tre regioni che hanno già raggiunto il loro obiettivo (istogrammi in blu); quattro che dovrebbero compiere un piccolo sforzo per tagliare questo traguardo (istogramma arancione) e regioni che sono ancora molto indietro (istogrammi grigi).

Grafico 1: Raggiungimento dell’obiettivo intermedio dell’indicatore “spesa pubblica totale” (confronto a livello regionale)



Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017



NUMERO DI AZIENDE AGRICOLE BENEFICIARIE DI UN SOSTEGNO DEL PSR PER GLI INVESTIMENTI NELLA RISTRUTTURAZIONE O NELL'AMMODERNAMENTO (SETTORE PRIORITARIO 2A) + AZIENDE CON PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE/INVESTIMENTI PER GIOVANI AGRICOLTORI SOVVENZIONATI" (RP.1)

Questo indicatore è il risultato della somma del numero delle aziende agricole (Indicatore O.4) finanziate dalla sottomisura 4.1 nell'ambito della FA 2A, di quelle finanziate dalla sottomisura 6.1 nell'ambito della FA 2B e di quelle finanziate dalla sottomisura 4.1 nell'ambito della FA 2B se non ci sono aziende finanziate con la sottomisura 6.1.

L'indicatore mostra, a livello nazionale, un andamento incoraggiante nel raggiungimento della efficacia del programma. Più in particolare, rispetto alle 46.157 aziende previste come target da raggiungere alla fine della programmazione, il dato dell'attuazione del PSR alla fine del 2017 mostra che le aziende beneficiarie effettivamente finanziate a livello nazionale, sono 7.613, ottocentoquarantasei in meno rispetto all'obiettivo definito per la fine del 2018. Questo, come si diceva, rappresenta un risultato incoraggiante se si pensa che, in media, è stato raggiunto circa il 90% di quanto previsto come obiettivo intermedio e manca ancora un anno alla scadenza prevista a livello regolamentare.

Tabella 4: Numero di aziende beneficiarie – avanzamento su target intermedi e finali

Area	Valore Indicatore (n.)	"Top Up" (n.)	Target intermedio (n.)	Target intermedio %	Target finale (n.)	Attuazione % su 2018	Attuazione % al 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(f)=(a-b)/(c)	(g)=(a-b)/(e)
Italia	7.613	0	8.459	18,3%	46.157	90,00%	16,49%
Regioni più sviluppate	4.916	0	5.144	19,3%	26.659	95,57%	18,44%
Regioni in transizione	551	0	647	13,0%	4.993	85,12%	11,04%
Regioni meno sviluppate	2.146	0	2.668	18,4%	14.505	80,45%	14,79%

Fonte: Elaborazioni su dati RAA – dati provvisori aggiornati al 31 dicembre 2017

Dai dati a disposizione emerge che, in media, le regioni considerate "meno sviluppate" non hanno, almeno alla fine del 2017, ancora raggiunto il target medio fissato. Discorso diverso per le tre regioni "in transizione" che, nello stesso periodo, hanno raggiunto l'85% grazie, come vedremo, al buon andamento di Molise e Sardegna. Nelle regioni "più sviluppate", infine, sono 4.916 le aziende beneficiarie complessive alla fine del 2017. In questa macro-area si registra una percentuale di avanzamento di poco inferiore a quanto ipotizzato di raggiungere alla fine del 2018.

Secondo i dati a livello regionale in nostro possesso, se da una parte è innegabile il dato incoraggiante legato al fatto che l'indicatore, in nove regioni⁶ ha già raggiunto e talvolta superato l'obiettivo intermedio definito all'inizio della programmazione; dall'altro è, tuttavia, necessario sottolineare un andamento eterogeneo a livello locale. Mentre, infatti, in alcune regioni si registra un avanzamento di poco superiore al 100% come nel caso della Toscana (108,98%) e dell'Umbria (104,15%), in altre non solo l'obiettivo è stato

⁶ (Provincia autonoma di Bolzano, Emilia Romagna, Marche, Molise, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto)

raggiunto, ma il dato fissato è stato già superato di due/tre volte. Questo, ad esempio, è il caso della provincia autonoma di Bolzano (218,11%), del Veneto (171,4%) o della Sicilia (360,4%). Quest'ultima in maniera probabilmente prudentiale, aveva preventivato di dover raggiungere 342 aziende (10% del target finale) e invece, alla fine del 2017, ne ha sostenute ben 1.234.

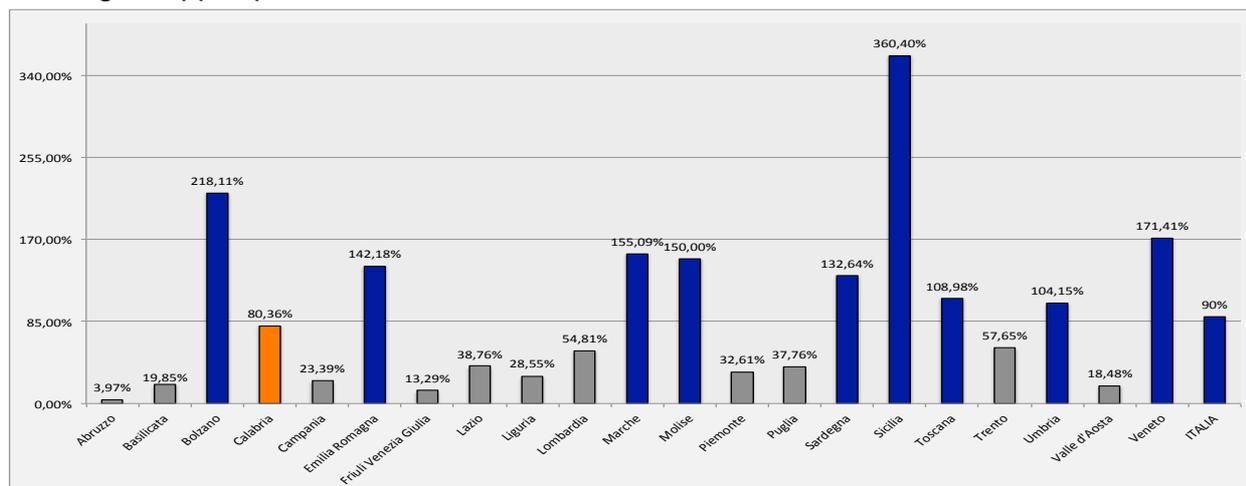
Tabella 5: Numero aziende beneficiarie (2A, 2B) – Regioni che hanno raggiunto il target intermedio (milioni di euro)

Regione	Valore indicatore (n.)	Top-up (n.)	Target 2018 (n.)	Target 2018 (%)	Target 2023 (n.)	Attuazione % su 2018	Attuazione % al 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(e)	(d)	(f)=(a-b)/(c)	(g)=(a-b)/(e)
Bolzano	578	0	265	20,0%	1.325	218,11%	43,62%
Emilia Romagna	675	0	475	22,0%	2.158	142,18%	31,28%
Marche	15	0	113	10,0%	1.026	155,09%	15,51%
Molise	114	0	294	30,0%	2.605	150,00%	45,00%
Sardegna	397	0	299	10,0%	2.993	132,64%	13,26%
Sicilia	1.234	0	342	10,0%	3.424	360,40%	36,04%
Toscana	661	0	607	35,0%	1.733	108,98%	38,14%
Umbria	210	0	364	19,0%	1.457	104,15%	19,79%
Veneto	336	0	323	20,0%	1.698	171,41%	34,28%

Fonte: Elaborazioni su dati RAA – dati provvisori aggiornati al 31 dicembre 2017

Dalla lettura dei dati emerge che alcune delle regioni hanno fissato una milestones in grado di stimolare una crescita realmente performante, in parte sono riuscite in questa sfida. È il caso, ad esempio, della Toscana in cui ci si è dato come obiettivo di ottenere, in uno step intermedio della programmazione, il 35% delle aziende beneficiarie totali previste. Con le 661 aziende beneficiari registrate nel dicembre del 2017, questo obiettivo è stato chiaramente raggiunto (71% in più di quanto ipotizzato nel target intermedio). Stesso discorso per il Molise e l'Emilia Romagna che, già alla fine del 2017, avevano raggiunto rispettivamente il 150%, il 142% del target intermedio.

Grafico 2: Raggiungimento dell'obiettivo intermedio dell'indicatore "Numero di aziende agricole" (confronto a livello regionale) (RP.1)



Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

INDICATORI ALTERNATIVI

Come detto, nella priorità 2 sono previsti alcuni indicatori alternativi (sostitutivi e/o aggiuntivi).

In Basilicata, in Calabria e in Sicilia i target intermedi di questi indicatori sono stati già pienamente raggiunti. In Basilicata, ad esempio, i 34 beneficiari che hanno ottenuto un aiuto attraverso la misura 4.1 per investimenti nelle aziende agricole (supporto per il business plan per i giovani agricoltori) rappresentano più del doppio delle 16 aziende che ci si aspettava di raggiungere alla fine del 2018. Stesso discorso per la Calabria in cui, rispetto alle 343 aziende ipotizzate, il dato cumulato dei beneficiari alla fine del 2017 ne registra 698 (+203%). In Sicilia, in cui si è scelto di utilizzare l'indicatore "numero di operazioni selezionate", sono state selezionate 91 operazioni in più rispetto a quelle previste.

Tabella 6: Indicatori aggiuntivi – avanzamento su target intermedi e finali

Regioni	Cod. Ind. alternativo	Valore indicatore (n.)	Top-up (n.)	Target intermedio (n.)	Target intermedio (n.)	Target finale (n.)	Realizzato % su 2018	Realizzato % su 2023
		(a)	(b)	(c)	(d)=(c)/(e)	(e)	(g)=(a-b)/(c)	(f)=(a-b)/(e)
Basilicata	[Altern. P2.1]	34	0	16	5,5%	297	208,1%	11,4%
Calabria	[Altern. P2.2]	698	0	343	13,0%	2.642	203,2%	26,4%
Sicilia	[Altern. P2.3]	1.911	0	2.191	80,0%	2.739	87,2%	69,8%
Toscana	[Altern. P2.4]	9	0	198	30,0%	660	4,5%	1,4%
Valle d'Aosta	[Altern. P2.5]	0	0	1	50,0%	2	0,0%	0,0%

Fonte: Elaborazioni su dati RAA – dati provvisori aggiornati al 31 dicembre 2017

In Toscana ed in Valle d'Aosta, dai dati in nostro possesso, non è stato realizzato alcun progetto pilota finalizzato all'uso efficiente di risorse idriche; così come rappresentano appena il 4,5% di quelle ipotizzate le imprese e le aziende agricole che, attraverso il PSR fruiscono di un sostegno per investimenti di diversificazione.

2.2 Priorità 3

Se ci si sofferma sulla “**Priorità 3**” (*promuovere l’organizzazione della filiera agroalimentare compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo*), si evince che gli indicatori che nel 2019 verranno presi in considerazione per la verifica dell’efficacia dell’attuazione attraverso il conseguimento dei target intermedi sono:

- la spesa pubblica complessiva (RP9);
- il numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) (RP3);
- il numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B) (RP2)

Oltre ai suddetti indicatori, a livello regionale sono stati individuati i seguenti indicatori alternativi:

- Numero di operazioni finanziate sottomisura 4.2 (aspetto specifico FA 3A) (**Altern. P3.1**)
- O.3 Numero di operazioni sostenute per investimenti nelle aziende agricole e nelle imprese agroalimentari (misure 4.1 e 4.2) (**Altern. P3.2**)
- Costi totali degli investimenti finanziati nell’ambito della misura 4 (FA 3A) (**Altern. P3.3**)
- O.4 Numero di aziende beneficiarie di un sostegno per la realizzazione di investimenti di cui alla sub misura 4.2 (**Altern. P3.4**)
- O.3 Number of actions/operations supported (art. 17) sottomisura 4.2 (**Altern. P3.5**)
- Number of agricultural holdings with RDP support for investment in restructuring or modernisation (focus area 3A) (M4.1+M4.2) (**Altern. P3.6**)
- Number of agricultural holdings with RDP support for investment in restructuring or modernisation (focus area 3A M 4.2) (**Altern. P3.7**)
- Numero di azioni/operazioni sovvenzionate (M 4.1 + M 4.2) (**Altern. P3.8**)
- Operazioni (numero) - M04.2 - Migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare (art. 17) (**Altern. P3.9**)
- N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (P3A) (**Altern. P3.10**)
- Numero di beneficiari misura 14.1 (aspetto specifico 3A) (**Altern. P3.11**)
- Numero di operazioni finanziate misura 4.2 (aspetto specifico 3A) (**Altern. P3.12**)
- Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti per la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli (settore prioritario 3A) (**Altern. P3.13**)
- Numero di operazioni supportate dalla M4.2 (**Altern. P3.14**)
- Numero operazioni ammesse a finanziamento per investimenti in imprese agroalimentari (sottomisura 4.2) (**Altern. P3.15**)
- Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione al benessere animale (O.4) (**Altern. P3.16**)
- Operazioni selezionate (n.) (**Altern. P3.17**)
- Numero operazioni sostenute per investimenti in imprese agricole (misure 4.1 e 4.2) (**Altern. P3.18**)
- N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (Operazione 4.2.1) (**Altern. P3.19**)

- Numero di azioni/operazioni supportate (**Altern. P3.20**)
- N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli (4.2) (**Altern. P3.21**)
- Numero annuo di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione al benessere animale (14) (**Altern. P3.22**)
- Numero di operazioni sovvenzionate (O3) (**Altern. P3.23**)

2.2.1 Raggiungimento performance a livello di priorità

In base ai dati ancora provvisori delle Relazioni Annuali di Attuazione, a livello nazionale, il raggiungimento degli obiettivi intermedi sulla priorità 3 risulta in evidente ritardo. Basti pensare che le regioni/provincie autonome che hanno raggiunto gli obiettivi intermedi di almeno uno degli indicatori previsti (comuni e integrativi/aggiuntivi) sono appena nove, di cui quattro nelle regioni “più sviluppate”, una in quelle in transizione e quattro di cinque nelle regioni meno sviluppate.

Tabella 7: Raggiungimento dei target intermedi e della riserva di efficacia di priorità– Regioni più sviluppate

REGIONI	RP.9	RP.3	RP.2	Altern. P3.3	Altern. P3.6	Altern. P3.7	Altern. P3.8	Altern. P3.9	Altern. P3.10	Altern. P3.10	Altern. P3.12	Altern. P3.14	Altern. P3.18	Altern. P3.19	Altern. P3.20	Altern. P3.21	Altern. P3.22	Altern. P3.23	ERFORMANC
BOLZANO	62,1%	-	-	70,4%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	🚩
EMILIA ROMAGNA	24,1%	0,0%	2,0%	20,2%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	🚩
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,0%	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	🚩
LAZIO	25,3%	39,3%	0,0%	-	-	-	23,9%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	🚩
LIGURIA	47,3%	0,0%	0,0%	-	-	-	-	166,7%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	🚩
LOMBARDIA	17,2%	72,4%	0,0%	-	-	-	-	-	15,8%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	🚩
MARCHE	28,5%	37,1%	0,0%	-	-	-	-	-	0,9%	113,3%	-	-	-	-	-	-	-	-	🚩
PIEMONTE	15,9%	74,8%	1,5%	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	🚩
TOSCANA	9,0%	10,8%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	11,2%	-	-	-	-	-	-	🚩
TRENTO	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	-	-	-	-	🚩
UMBRIA	100,4%	78,5%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	455,7%	-	-	-	-	🚩
VALLE D'AOSTA	82,8%	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	84,4%	-	-	🚩
VENETO	126,5%	134,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	233,6%	🚩

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

-  OB. INTERMEDIO RAGGIUNTO
-  OB. INTERMEDIO NON RAGGIUNTO
-  OB. INTERMEDIO NON RAGGIUNTO - GRAVE CARENZA
-  PERFORMANCE RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA'
-  PERFORMANCE NON RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA'
-  PERFORMANCE NON RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA' - GRAVE CARENZA

Tabella 8: Raggiungimento dei target intermedi e della riserva di efficacia di priorità– Regioni in transizione

REGIONI	RP.9	RP.3	RP.2	Altern. P3.1	Altern. P3.13	Altern. P3.16	PERFORMANCE
ABRUZZO	25,0%	0,0%	-	0,0%	-	-	
MOLISE	2,0%	9,1%	-	-	0,0%	-	
SARDEGNA	53,2%	4,2%	0,0%	-	-	225,5%	

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

- OB. INTERMEDIO RAGGIUNTO
- OB. INTERMEDIO NON RAGGIUNTO
- OB. INTERMEDIO NON RAGGIUNTO - GRAVE CARENZA
- PERFORMANCE RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA'
- PERFORMANCE NON RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA'
- PERFORMANCE NON RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA' - GRAVE CARENZA

Tabella 9: Raggiungimento dei target intermedi e della riserva di efficacia di priorità– Regioni meno sviluppate

REGIONI	RP.9	RP.3	RP.2	Altern. P3.2	Altern. P3.4	Altern. P3.5	Altern. P3.15	Altern. P3.17	PERFORMANCE
BASILICATA	31,0%	0,0%	192,9%	469,9%	-	-	-	-	
CALABRIA	52,0%	0,0%	-	-	115,9%	-	-	-	
CAMPANIA	1,2%	0,0%	0,0%	-	-	0,0%	-	-	
PUGLIA	89,6%	0,0%	0,0%	-	-	-	184,4%	-	
SICILIA	54,6%	49,7%	0,0%	-	-	-	-	187,2%	

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

- OB. INTERMEDIO RAGGIUNTO
- OB. INTERMEDIO NON RAGGIUNTO
- OB. INTERMEDIO NON RAGGIUNTO - GRAVE CARENZA
- PERFORMANCE RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA'
- PERFORMANCE NON RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA'
- PERFORMANCE NON RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA' - GRAVE CARENZA

Un ulteriore elemento di riflessione consiste nel fatto che il Veneto è l'unica regione che, con un anno di anticipo ha già raggiunto la riserva di performance su questa priorità ed è quindi sicura di poter usufruire di 8.032.547,73 euro di spesa pubblica come risorse finanziarie aggiuntive. Tutte le altre regioni, almeno fino a dicembre 2017 non solo non avevano raggiunto la performance a livello di priorità, ma ad eccezione dell'Umbria e della Valle d'Aosta, si trovano in una situazione di grave carenza. Da evidenziare inoltre che tutte le misure hanno previsto, come vedremo, degli indicatori alternativi. Anche in questo caso, ad eccezione di alcune regioni come le Marche, l'Umbria, il Veneto, la Sardegna, la Basilicata, la Calabria, la Puglia e la Sicilia, l'attuazione di questi indicatori risulta in evidente ritardo.

Come più volte ripetuto, quella esposta è un'analisi della situazione aggiornata al mese di dicembre 2017 elaborata sulla base dell'avanzamento fisico e finanziario così come derivante dalle RAA. Se, anche nel corso del 2018, la situazione non dovesse migliorare, a livello di Stato Membro, su questa priorità si rischierebbe di non poter usufruire di 149.271.945,09 euro di spesa pubblica.

2.2.2 Raggiungimento performance a livello di indicatori

LA SPESA PUBBLICA COMPLESSIVA (RP9);

Nel complesso, secondo i dati ancora provvisori delle RAA, a dicembre 2017 la spesa pubblica erogata a livello nazionale ammonta a 219,23 milioni di euro, che rappresentano appena l'8,50% dei 2,6 miliardi di euro definiti come target finale. La situazione non cambia se si prende a riferimento il target intermedio previsto per la fine del 2018 (19,56%), con una spesa di circa 285 milioni di euro da realizzare entro il mese di dicembre.

La spesa pubblica complessiva erogata nelle regioni più sviluppate (106,50 milioni di euro) ha raggiunto il 40% scarso rispetto ai 270 milioni previsti alla fine del 2018. Il dato evidenzia un ritardo rispetto alle altre regioni ma soprattutto registra quattro punti percentuali in meno rispetto al dato nazionale. Un altro aspetto consiste nel fatto che, seppur nessuna delle tre regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna), alla fine del 2017, abbia raggiunto il target previsto, la somma della spesa pubblica complessivamente erogata rappresenta il 48,12% dell'obiettivo intermedio. Nel complesso, infatti, sono stati spesi 65,5 milioni di euro, di cui 62 imputabili alla sola spesa pubblica erogata in Sardegna e ne mancano circa 71 al raggiungimento del target intermedio previsto.

Tabella 10: Indicatore RP.9: Avanzamento rispetto a target intermedio e finale – dato nazionale e per macro-aree

Area	Valore Indicatore (milioni €)	"Top Up" (milioni €)	Target intermedio (milioni €)	Target intermedio %	Target finale (milioni €)	Attuazione % al 2018	Attuazione % al 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(f)=(a-b)/(c)	(g)=(a-b)/(e)
Italia	219,23	0	504,51	19,56%	2.579,2	8,50%	43,45%
Regioni più sviluppate	106,50	0	269,67	19%	1.400,5	7,60%	39,49%
Regioni in transizione	65,50	0	136,09	31,50%	432,1	15,16%	48,12%
Regioni meno sviluppate	47,23	0	98,75	13%	746,6	6,33%	47,83%

Fonte: Elaborazioni su dati RAA – dati provvisori aggiornati al 31 dicembre 2017

Secondo i dati regionali in nostro possesso, l'avanzamento dell'indicatore "spesa pubblica totale" evidenzia che appena tre regioni hanno già raggiunto il livello di spesa previsto per il 2018. In particolare, questo traguardo è stato raggiunto in Puglia, Umbria e Veneto.

Tabella 11: Indicatore RP.9: Avanzamento rispetto a target intermedio e finale – dato regionale

Regione	Valore Indicatore (milioni €)	"Top Up" (milioni €)	Target intermedio (milioni €)	Target intermedio %	Target finale (milioni €)	Attuazione % al 2018	Attuazione % al 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(f)=(a-b)/(c)	(g)=(a-b)/(e)
Puglia	23,59	0	26,32	154,8	17%	15,24%	89,62%
Umbria	25,32	0	25,23	126,2	20%	20,07%	100,35%
Veneto	37,84	0	29,91	131,4	23%	28,80%	126,50%

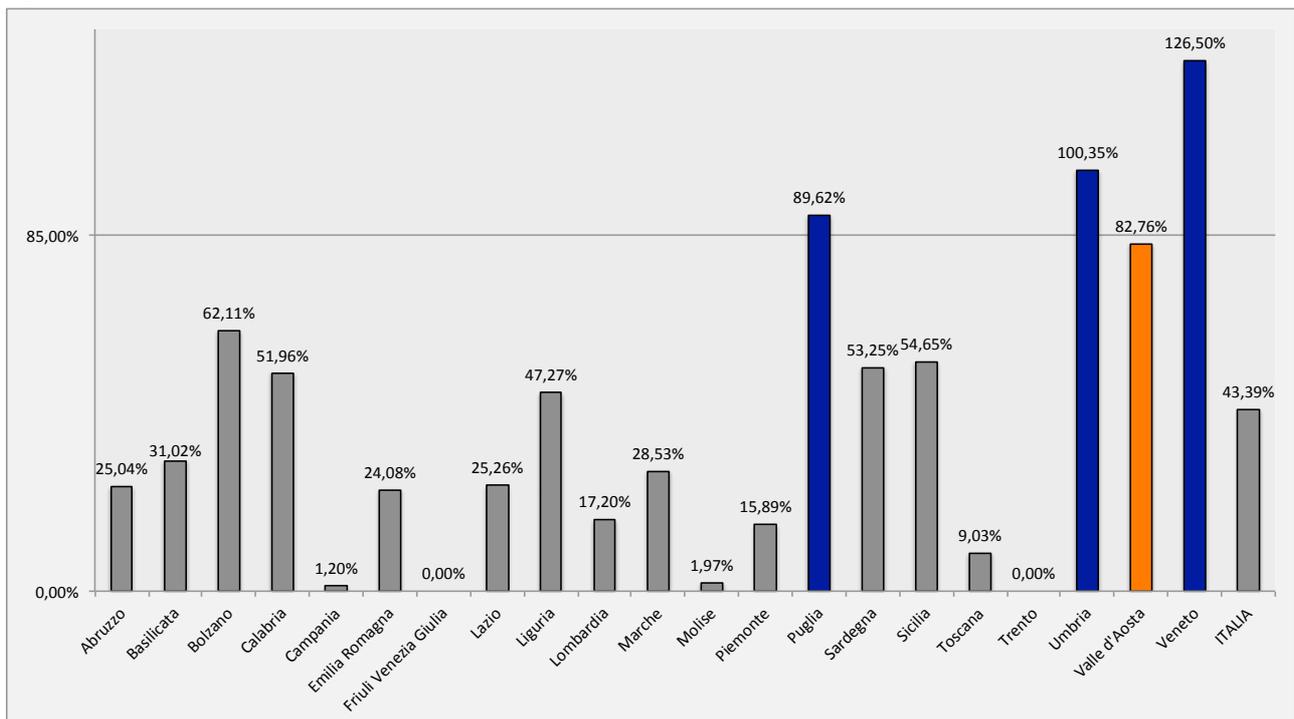
Fonte: Elaborazioni su dati RAA – dati provvisori aggiornati al 31 dicembre 2017

In Puglia, alla fine del 2017, sono stati erogati 23,6 milioni di euro di spesa pubblica su tutte le misure che rientrano nella Priorità 3; questo importo rappresenta il 15,24% della spesa pubblica che la Puglia prevede di spendere per tutta la programmazione. L'obiettivo intermedio può comunque essere considerato raggiunto in quanto la spesa pubblica realizzata rappresenta poco meno del 90% dei 26,32 milioni di euro che si prevede di spendere entro la fine del 2018.

Se si considerano le altre due regioni, i 25,32 milioni di euro spesi in Umbria e i 37,84 spesi in Veneto, rappresentano rispettivamente il 20,07% e il 28,8% della spesa indicata come target finale. Queste percentuali mostrano, pertanto, come la spesa pubblica già erogata risulti superiore di 0,35% e del 26,50% rispetto al target intermedio previsto.

La variazione cromatica degli istogrammi nel grafico in basso conferma quanto appena detto mostrando le regioni che hanno speso più dell'85% e rispetto alle quali è stato raggiunto l'obiettivo intermedio (Puglia, Umbria e Veneto), e quelle che si trovano al di sotto di questa soglia e che, pertanto, non lo hanno ancora raggiunto.

Grafico 3: Raggiungimento dell'obiettivo intermedio dell'indicatore "spesa pubblica totale" (confronto a livello regionale)



Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

IL NUMERO DI AZIENDE AGRICOLE SOVVENZIONATE CHE RICEVONO UN SOSTEGNO PER LA PARTECIPAZIONE A REGIMI DI QUALITÀ, MERCATI LOCALI/FILIERE CORTE, NONCHÉ AD ASSOCIAZIONI/ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI (FA 3A) (RP.3).

Il secondo indicatore di performance previsto a livello di priorità è dato dalla somma del numero di aziende agricole finanziate nell'ambito della sottomisura 3.1 e 16.4 e di quelle che partecipano in associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo e forestale (misura 9). Il dato ancora provvisorio, aggiornato a dicembre 2017 mostra che, a livello nazionale, il raggiungimento della riserva di performance risulta a fine dicembre 2017 in evidente ritardo.

Basti pensare che, nelle 19 regioni che adottano questo indicatore per monitorare la riserva di efficacia⁷, le aziende beneficiarie sono 873, appena il 5,27% delle oltre sedici mila previste per il 2023 (target finale) e il 22,5% del numero di aziende previste come obiettivo intermedio.

Da quando è iniziata la programmazione, il monitoraggio di questo indicatore nelle regioni "più sviluppate", evidenzia il dato medio più performante, ma comunque di poco superiore alla metà del target intermedio prefissato (809 aziende sulle 1.565 previste).

Le regioni "meno sviluppate" sono quelle che registrano un maggiore ritardo. La percentuale che in queste regioni si prevede di raggiungere alla fine del 2018 rappresenta, in media, circa il 31% delle 6.347 aziende previste in tutta la programmazione (1.959 aziende). Alla fine del 2017, secondo il dato delle RAA, le aziende beneficiarie sono 50 e sono tutte concentrate in Sicilia. Ci si aspetta pertanto che, nel corso di questo anno, in tutte e cinque le regioni il supporto delle misure coinvolte raggiunga 1.900 aziende.

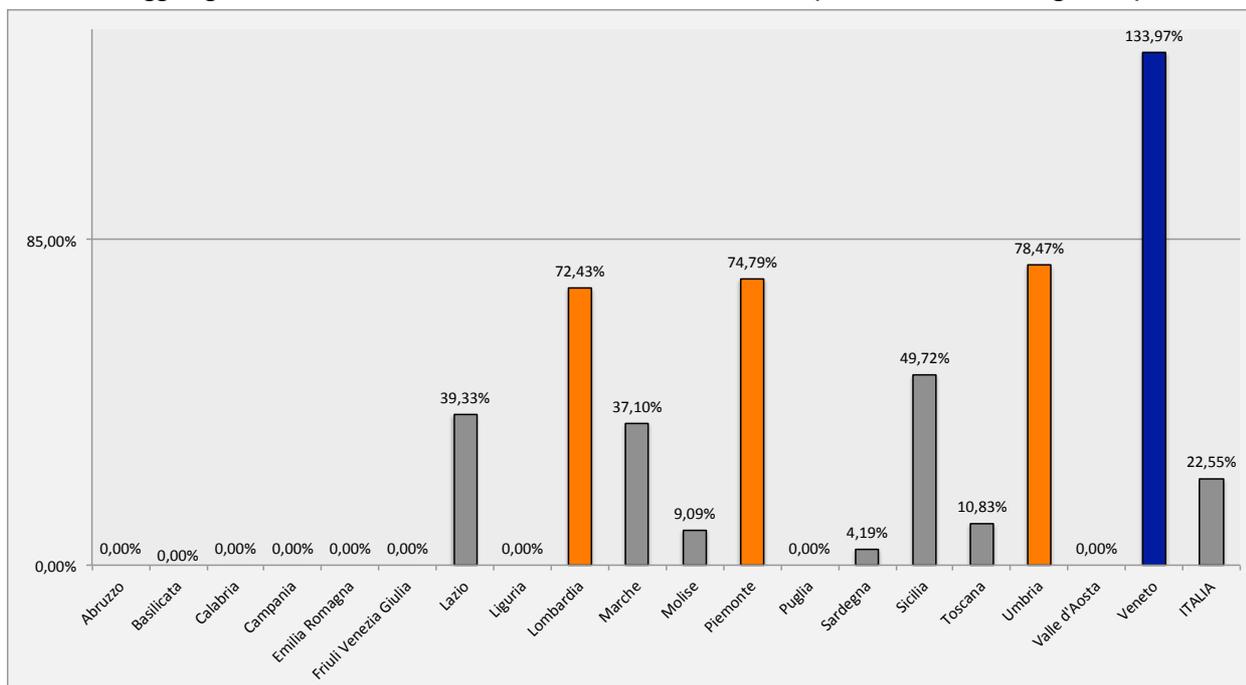
Tabella 12: Indicatore RP.3: Avanzamento rispetto a target intermedio e finale – dato nazionale e per macro-aree

Area	Valore Indicatore (n.)	"Top Up" (n.)	Target intermedio (n.)	Target intermedio (%)	Target finale (n.)	Attuazione % al 2018	Attuazione % su 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(g)=(a-b)/(c)	(f)=(a-b)/(e)
Italia	873	0	3.871	23,38%	16.556	22,55%	5,27%
Regioni più sviluppate	809	0	1.565	17,54%	8.923	51,68%	9,07%
Regioni in transizione	14	0	346	26,90%	1.286	4,05%	1,09%
Regioni meno sviluppate	50	0	1.959	30,87%	6.347	2,55%	0,79%

Fonte: Elaborazioni su dati RAA – dati provvisori aggiornati al 31 dicembre 2017

⁷ La provincia autonoma di Bolzano e di Trento, per monitorare il raggiungimento degli obiettivi intermedi a livello di priorità adottano un indicatore alternativo

Grafico 4: Raggiungimento dell'obiettivo intermedio dell'indicatore RP.3 (confronto a livello regionale)



Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

In concreto, l'unica regione che sulla base dei dati di fine 2017 ha raggiunto e superato il target intermedio è il Veneto. Tale regione aveva ipotizzato di finanziare con questi strumenti 627 aziende in tutta la programmazione e 110 entro la fine del 2018 per dimostrare le performance del proprio PSR. Con un anno di anticipo, il monitoraggio delle misure finanziate per raggiungere questo risultato ha evidenziato il coinvolgimento di 147 aziende, ovvero, il 34% circa in più delle 110 previste (+37 aziende).

NUMERO DI AZIENDE AGRICOLE CHE PARTECIPANO A REGIMI DI GESTIONE DEL RISCHIO (FA 3B) (RP.2);

Il calcolo di questo indicatore è il risultato della somma delle aziende agricole sostenute attraverso il finanziamento delle sotto-misure 17.1, 17.2 e 17.3 e quelli che ricevono un supporto per azioni preventive attraverso il finanziamento della sotto-misura 5.1.

L'indicatore è stato utilizzato da 13 regioni, con le ulteriori otto⁸ che sono ricorse a indicatori alternativi/aggiuntivi. Il dato aggregato dell'attuazione riflette un notevole ritardo.

⁸ Abruzzo, provincia autonoma di Bolzano, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Molise, provincia autonoma di Trento, Valle d'Aosta e Veneto

Tale ritardo si giustifica con il fatto che la maggior parte delle 13 regioni ancora non hanno registrato alcun avanzamento. L'unica regione che ha già raggiunto l'obiettivo è la Basilicata che, con 32 delle 40 aziende totali presenti a livello nazionale, ha raggiunto il 125% delle aziende previste.

Tabella 13: Indicatore RP.2: Avanzamento rispetto a target intermedio e finale – dato nazionale e per macro-aree

Area	Valore Indicatore (n.)	"Top Up" (n.)	Target intermedio (n.)	Target intermedio (%)	Target finale (n.)	Attuazione % al 2018	Attuazione % su 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(g)=(a-b)/(c)	(f)=(a-b)/(e)
Italia	40	0	655	10,51%	6.232	6,11%	0,64%
Regioni più sviluppate	8	0	594	17,36%	3.423	1,35%	0,23%
Regioni in transizione	0	0	35	7,00%	500	0,00%	0,00%
Regioni meno sviluppate	32	0	26	1,11%	2.309	124,97%	1,39%

Fonte: Elaborazioni su dati RAA – dati provvisori aggiornati al 31 dicembre 2017

Grafico 5: Raggiungimento dell'obiettivo intermedio dell'indicatore RP.2 (confronto a livello regionale)



Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

INDICATORI ALTERNATIVI

Come già detto all'inizio di questo paragrafo, per il raggiungimento della riserva di performance a livello di priorità, tutte le regioni hanno adottato uno o due indicatori alternativi.

Il dettaglio regionale mostra come la maggior parte delle regioni che hanno deciso di indicare il numero di operazioni finanziate con la sottomisura 4.2 per effettuare investimenti in imprese agroalimentari (Abruzzo,

Campania, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, provincia autonoma di Trento e Valle d'Aosta), oppure il numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti per la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli (settore prioritario 3A) (Molise), non hanno ancora, a dicembre 2017, quantificato questo indicatore. In nove regioni⁹, invece, non solo è stato valorizzato l'indicatore scelto, ma il dato al 31 dicembre 2017 mostra come in alcuni casi la quantificazione sia andata ben oltre il dato previsto per la fine del 2018.

⁹ Basilicata, Bolzano, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trento, Umbria,, Valle d'Aosta, Veneto

Tabella 14: Avanzamento indicatori alternativi rispetto a target intermedio e finale” a livello regionale

Regione	Indicatori	Valore Indicatore (n.)	"Top Up" (n.)	Target intermedio (n.)	Target intermedio (%)	Target finale (n.)	Attuazione % al 2018	Attuazione % al 2023
		(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(f)=(a-b)/(c)	(g)=(a-b)/(e)
Abruzzo	Altern. P3.1	0	0	20	44,0%	45	0,0%	0,0%
Basilicata	Altern. P3.2	20	0	4	3,5%	115	496,9%	17,4%
Bolzano	Altern. P3.3	19.153.330	0	27.189.197	20,0%	135.945.983	70,4%	14,1%
Calabria	Altern. P3.4	51	0	44	11,0%	400	115,9%	12,8%
Campania	Altern. P3.5	0	0	7	10,0%	70	0,0%	0,0%
Emilia Romagna	Altern. P3.6	17	0	84	10,0%	840	20,2%	2,0%
Friuli Venezia Giulia	Altern. P3.7	0	0	6	11,0%	57	0,0%	0,0%
Lazio	Altern. P3.8	6	0	25	11,5%	218	23,9%	2,8%
Liguria	Altern. P3.9	5	0	3	5,0%	60	166,7%	8,3%
Lombardia	Altern. P3.10	44	0	279	25,0%	1.115	15,8%	3,9%
Marche	Altern. P3.11	1	0	115	25,0%	460	0,9%	0,2%
Marche	Altern. P3.12	17	0	15	20,0%	75	113,3%	22,7%
Molise	Altern. P3.13	0	0	56	30,0%	188	0,0%	0,0%
Piemonte	Altern. P3.14	0	0	19	10,0%	190	0,0%	0,0%
Puglia	Altern. P3.15	166	0	90	25,0%	360	184,4%	46,1%
Sardegna	Altern. P3.16	9.887	0	4.384	40,0%	10.960	225,5%	90,2%
Sicilia	Altern. P3.17	131	0	70	59,8%	117	187,2%	112,0%
Toscana	Altern. P3.18	54	0	482	35,0%	1.378	11,2%	3,9%
Trento	Altern. P3.19	0	0	17	30,0%	55	0,0%	0,0%
Umbria	Altern. P3.20	35	0	8	8,0%	96	455,7%	36,5%
Valle d'Aosta	Altern. P3.21	0	0	5	20,0%	26	0,0%	0,0%
Valle d'Aosta	Altern. P3.22	439	0	520	80,0%	650	84,4%	67,5%
Veneto	Altern. P3.23	157	0	67	20,0%	336	233,6%	46,7%

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

2.3 Priorità 4

Gli indicatori per monitorare l'efficacia del programma sulla **priorità 4** (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) sono:

- Spesa pubblica complessiva (**RP.9**);
- Terreni agricoli (superficie in "ha") oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (**RP.4**).

Oltre a questi indicatori, alcune regioni ne hanno utilizzati altri alternativi che elenchiamo in basso per punti con le relative codifiche.

- O.5 Superficie (ha) – M13.01 indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) (**Altern. P4.1**)
- Superficie ammessa (ettari) a premio nell'ambito della misura 13 (**Altern. P4.2**)
- O.5 Area totale sotto contratto sottomisura 13.1 (**Altern. P4.3**)
- Superficie ammessa a premio nell'ambito della misura 13 (**Altern. P4.4**)
- superficie (ha) - M13.01 e M13.02 -Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) (**Altern. P4.5**)
- Terreni agricoli oggetto di indennità per la montagna che contribuiscono alla biodiversità (aspetto specifico 4 A) + miglioramento della gestione idrica (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (**Altern. P4.6**)
- Superficie totale (ha) (O.5) Misura 13 (**Altern. P4.7**)
- Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione (ha) (Operazione 13.1.1) (**Altern. P4.8**)
- Superficie (ettari) oggetto di indennità compensative per lo svantaggio naturale (zone montane) (**Altern. P4.9**)

2.3.1 Raggiungimento performance a livello di priorità

In base ai dati delle RAA alla fine del 2017 diciannove delle ventuno regioni/province autonome italiane hanno raggiunto l'obiettivo intermedio previsto per almeno uno degli indicatori per il calcolo della performance (comuni e/o alternativi).

A livello di priorità la situazione risulta molto eterogenea. In base ai dati dell'attuazione aggiornati al 31 dicembre 2017, sette regioni (Abruzzo, provincia autonoma di Bolzano, Calabria, Toscana, provincia autonoma di Trento, Umbria e Veneto), prevalentemente appartenenti alle regioni "più sviluppate", hanno raggiunto almeno l'85% di tutti gli indicatori rispettivamente previsti, comuni e/o alternativi; pertanto, secondo la regola descritta all'articolo 6 del Reg. (UE) n. 215/2014, in questi casi è stata raggiunta la riserva di efficacia dell'attuazione a livello di priorità. Sulla base di questa situazione, queste regioni hanno già

ottenuto le risorse finanziarie aggiuntive previste e accantonate come bonus dell'efficacia. Nel complesso, queste risorse ammontano a circa 140 milioni di euro e rappresentano il 31,5% delle risorse complessivamente accantonate a livello nazionale su questa priorità.

Tabella 15: Risorse finanziarie accantonate come riserva di efficacia (€)

Regione	FEASR	Spesa pubblica
Abruzzo	4.166.801,08	8.680.835,58
Bolzano	5.362.990,59	12.437.362,22
Calabria	16.291.727,92	26.928.475,90
Campania	26.370.038,84	43.586.841,06
Trento	3.907.508,86	9.091.458,49
Umbria	7.106.067,95	16.479.749,42
Veneto	9.686.009,77	22.462.916,91
Totale	72.891.145,01	139.667.639,58
Totale Italia	226.508.639,28	443.440.776,95

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

A fronte di queste sette regioni/provincie autonome che hanno già raggiunto il proprio obiettivo di efficacia, ce ne sono altre che, nel corso di quest'anno devono recuperare situazioni anche di grave carenza.

Tabella 16: Raggiungimento dei target intermedi e della riserva di efficacia di priorità per regione

REGIONI	RP.9	RP.4	Altern. P4.1	Altern. P4.2	Altern. P4.3	Altern. P4.4	Altern. P4.5	Altern. P4.6	Altern. P4.7	Altern. P4.8	Altern. P4.9	RP.4
Abruzzo	86,0%	151,7%										
Basilicata	24,5%	124,3%	0,6%									
Bolzano	163,8%	129,4%		182,6%								
Calabria	85,0%	117,8%										
Campania	28,3%	80,2%			165,8%							
Emilia Romagna	50,3%	140,6%										
Friuli Venezia Giulia	26,2%	82,9%				152,1%						
Lazio	47,9%	139,6%										
Liguria	21,9%	26,8%					114,3%					
Lombardia	79,6%	108,8%										
Marche	42,5%	121,7%										
Molise	23,8%	67,9%							0,0%			
Piemonte	61,5%	231,4%										
Puglia	35,9%	85,6%										
Sardegna	67,1%	119,7%							160,4%			
Sicilia	51,8%	52,1%										
Toscana	90,4%	177,0%										
Trento	119,9%	148,2%								368,0%		
Umbria	106,8%	170,8%										
Valle d'Aosta	18,4%	17,5%									87,1%	
Veneto	96,3%	160,8%										

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

-  OB. INTERMEDIO RAGGIUNTO
-  OB. INTERMEDIO NON RAGGIUNTO
-  OB. INTERMEDIO NON RAGGIUNTO - GRAVE CARENZA
-  PERFORMANCE RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA'
-  PERFORMANCE NON RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA'
-  PERFORMANCE NON RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA' - GRAVE CARENZA

2.3.2 Raggiungimento performance a livello di indicatori

SPESA PUBBLICA COMPLESSIVA (RP.9)

Secondo i dati provvisori delle Relazioni Annuali di Attuazione, alla fine del 2017 la spesa pubblica erogata sulle misure che, a qualsiasi titolo, contribuiscono alla Priorità 4, ammonta a 1,6 miliardi di euro. Da considerare che l'ammontare complessivo della spesa pubblica da raggiungere alla fine del 2018, secondo quanto dichiarato dalle regioni/provincie autonome, è pari a 2,6 miliardi di euro; pertanto, il dato fotografato a dicembre del 2017 a livello nazionale ne rappresenta circa il 61%. Se nel corso di questo anno l'ammontare della spesa pubblica erogata non riesce almeno ad arrivare all'85%, la riserva di efficacia potrebbero non essere raggiunta.

Dalla tabella in basso emerge che, le regioni "meno sviluppate" sono quelle che hanno speso di meno sulle misure di questa priorità rispetto agli obiettivi fissati. Basti pensare che entro la fine del 2018 avevano previsto di spendere il 39% dei tre miliardi stanziati per tutta la programmazione (1,2 miliardi di euro). L'analisi delle RAA mostra che, in realtà, questo ancora non è avvenuto. Sono stati, infatti, spesi 543,46 milioni di euro e come vedremo più avanti nel commento, solo la Calabria con più di 147 milioni di euro ha già raggiunto l'obiettivo intermedio previsto.

Nelle regioni "più sviluppate", la somma della spesa pubblica complessivamente erogata ammonta a 875 milioni di euro. L'analisi del dato mostra come, anche in questo caso, l'obiettivo intermedio che ci si è posti, non sembra essere ancora raggiunto essendo stato infatti ottenuto il 75% di quanto definito. Ci si aspetta che nel corso di quest'anno possano essere erogati almeno 82 milioni di euro (85% del target intermedio).

Tabella 17: Indicatore RP.9: Avanzamento rispetto a target intermedio e finale – dato nazionale e per macro-aree

Area	Valore Indicatore (milioni €)	"Top Up" (milioni €)	Target intermedio (milioni €)	Target intermedio %	Target finale (milioni €)	Attuazione % al 2018	Attuazione % al 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(f)=(a-b)/(c)	(g)=(a-b)/(e)
Italia	1.581,98	32,80	2.555,33	37,22%	6.866,0	22,56%	60,63%
Regioni più sviluppate	875,05	33	1.126,85	36%	3.154,1	26,70%	74,74%
Regioni in transizione	163,46	0	262,67	37,63%	698,0	23,42%	62,23%
Regioni meno sviluppate	543,46	0	1.165,80	39%	3.013,9	18,03%	46,62%

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

Il dettaglio a livello regionale, mostra che il dato più performante è quello della provincia autonoma di Bolzano che, con 101,34 milioni di euro, ha raggiunto più del 160% rispetto ai 61,9 milioni definiti come obiettivo intermedio dalla autorità di gestione responsabile del Programma. Segue la provincia autonoma di Trento che, con una spesa di 52,5 milioni di euro, ha realizzato un avanzamento del 120% rispetto ai circa 43 milioni di euro previsti.

Regioni come Sicilia e Campania, i cui programmi hanno a disposizione somme considerevolmente superiori alle altre, si trovano ancora indietro in termini di avanzamento. Per queste come per altre situazioni sarà

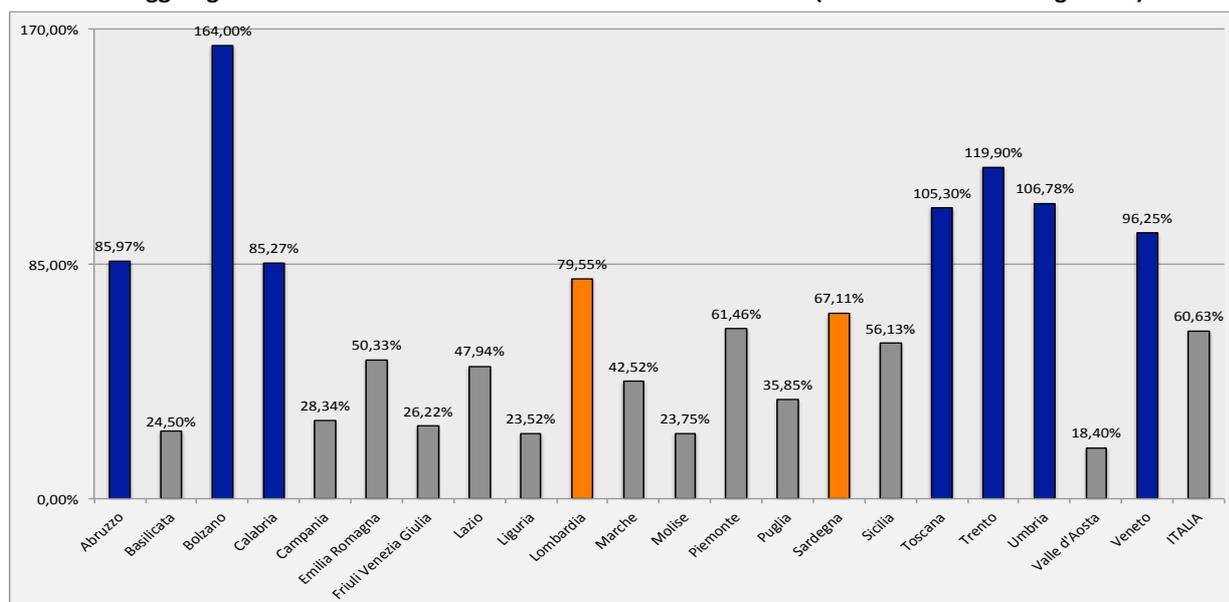
necessario monitorare nel tempo lo stato di avanzamento per verificare che l'obiettivo intermedio previsto sia effettivamente raggiunto.

Tabella 18: Indicatore RP.9: Avanzamento rispetto a target intermedio e finale – dato regionale

Area	Valore Indicatore (milioni €)	"Top Up" (milioni €)	Target intermedio (milioni €)	Target intermedio %	Target finale (milioni €)	Attuazione % al 2018	Attuazione % al 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(f)=(a-b)/(c)	(g)=(a-b)/(e)
Abruzzo	23,99	0	27,90	20%	139,5	17,19%	85,97%
Bolzano	101,34	0	61,85	30%	206,2	49,15%	163,84%
Calabria	147,76	0	173,83	40%	434,6	34,00%	85,00%
Toscana	83,02	0	91,86	30%	306,2	27,11%	90,38%
Trento	52,52	1	42,97	29%	148,2	34,77%	119,90%
Umbria	91,11	0	85,32	32%	266,6	34,17%	106,78%
Veneto	164,47	0	170,88	47%	367,4	44,77%	96,25%

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

Gráfico 6: Raggiungimento dell'obiettivo intermedio dell'indicatore RP.9 (confronto a livello regionale)



Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

TERRENI AGRICOLI OGGETTO DI CONTRATTI DI GESTIONE CHE CONTRIBUISCONO ALLA BIODIVERSITÀ (HA) (ASPETTO SPECIFICO 4A) + MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE IDRICA (HA) (ASPETTO SPECIFICO 4B) + MIGLIORE GESTIONE DEL SUOLO E PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEL SUOLO (RP.4)

L'indicatore è il risultato della somma della superficie totale nell'ambito della sottomisura 8.1 e 8.2 (P.4 Agr.)¹⁰, 10.1, 11.1, 11.2, 12.1 e 12.3.

La superficie totale a livello nazionale è superiore a due milioni di ettari, 410.197 ettari in più rispetto a quanto previsto per la fine del 2018 (104,5%). Il fatto che, con un anno di anticipo sia stato addirittura superato, a livello nazionale, la superficie prevista come obiettivo intermedio dell'indicatore evidenzia, a livello regionale una buona performance e un buon andamento delle misure che incidono su questa priorità.

Nelle regioni più sviluppate si registrano 1,174 milioni di ettari; questo dato rappresenta circa l'88% di quelli previsti per tutta la programmazione e oltre 500 mila in più rispetto alla superficie da raggiungere alla fine del 2018.

Tabella 19: Indicatore "RP.4": Avanzamento dell'indicatore rispetto al target intermedio e finale – dato nazionale

Area	Valore Indicatore (ha)	"Top Up" (ha)	Target intermedio (ha)	Target intermedio %	Target finale (ha)	Attuazione % al 2018	Attuazione % su 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(a)-(b)/(c)	(a)-(b)/(e)
Italia	2.105.050	21.254	1.993.945,5	56,2%	3.550.218	104,5%	58,7%
Regioni più sviluppate	1.174.633	21.254	792.946,6	60,4%	1.312.355	145,5%	87,9%
Regioni in transizione	227.535	0	184.225,0	50,4%	365.850	123,5%	62,2%
Regioni meno sviluppate	702.882	0	1.016.774,0	54,3%	1.872.013	69,1%	37,5%

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

Al contrario di quanto visto nelle regioni sviluppate e di quelle in transizione, si registra un ritardo nel raggiungimento dell'obiettivo intermedio delle cinque regioni meno sviluppate. In particolare, i circa 703 mila ettari realizzati in questa priorità rappresentano il 37,5% di quelli da raggiungere in tutta la programmazione e si auspica che, nel corso del 2018, si possano realizzare 161.375 ettari per raggiungere almeno la soglia dell'85% del target previsto per il 2018.

A riprova della buona performance realizzata in questi primi anni, si evidenzia che, almeno considerando i dati aggiornati a dicembre 2017, solamente sette regioni non sembrano ancora aver raggiunto l'obiettivo intermedio previsto e, di queste, solo tre, si trovano in una situazione di grave carenza.

Dal dettaglio regionale si evince che quattordici delle 21 regioni/province autonome hanno già raggiunto l'obiettivo intermedio previsto a livello di indicatore con un dato uguale o molto superiore. In particolare, la

¹⁰ P4 Agr. solo se l'indicatore di contesto C18 (Agricultural area) è maggiore di 0 nel PSR

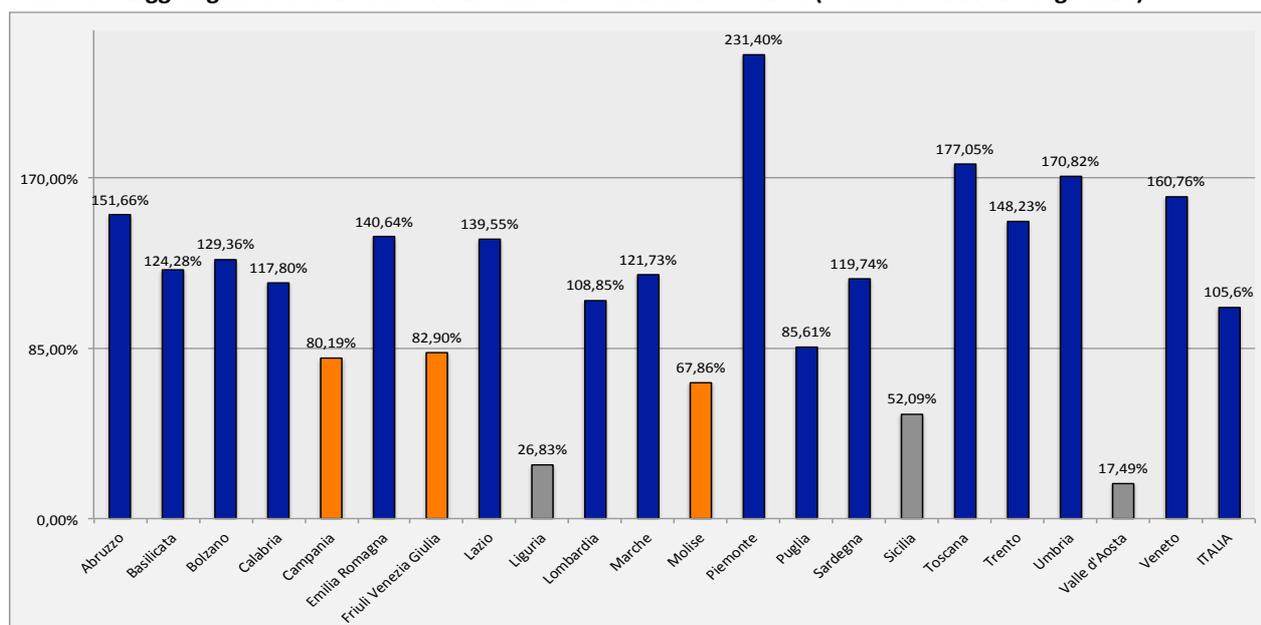
percentuale più elevata di avanzamento dell'indicatore rispetto all'obiettivo intermedio viene registrata in Piemonte, con più del doppio degli ettari previsti da raggiungere per il prossimo anno (+231,4%): infatti rispetto agli 87,5 mila ettari che la regione prevedeva di raggiungere, si è già raggiunta una superficie di 202,4 mila ettari. Ottimi risultati si sono inoltre registrati in Toscana, Umbria, Veneto, Abruzzo, Trento, Emilia Romagna, Lazio, Bolzano, Basilicata, Marche, Sardegna, Calabria e Lombardia. Nelle altre regioni si registrano dei ritardi che, come detto, diventano gravi carenze solo nel caso di Sicilia, Liguria e Valle d'Aosta.

Tabella 20: Indicatore RP.4: Avanzamento dell'indicatore rispetto al target intermedio e finale a livello regionale

Regioni	Valore Indicatore (ha)	"Top Up" (ha)	Target intermedio (ha)	Target intermedio %	Target finale (ha)	Attuazione % al 2018	Attuazione % su 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(a)-(b)/(c)	(a)-(b)/(e)
Abruzzo	68.248	0	45.000,0	50,0%	90.000	151,7%	75,8%
Basilicata	58.616	0	47.164,8	48,0%	98.260	124,3%	59,7%
Bolzano	57.680	0	44.589,0	50,1%	89.000	129,4%	64,8%
Calabria	130.421	0	110.709,6	80,0%	138.387	117,8%	94,2%
Emilia Romagna	210.578	21.254	134.618,4	70,0%	192.312	140,6%	98,4%
Lazio	98.737	0	70.752,9	57,9%	122.114	139,6%	80,9%
Lombardia	106.257	0	97.618,3	85,0%	114.845	108,8%	92,5%
Marche	56.304	0	46.255,0	50,0%	92.510	121,7%	60,9%
Piemonte	202.431	0	87.480,0	60,0%	145.800	231,4%	138,8%
Puglia	151.199	0	176.623,8	50,0%	353.248	85,6%	42,8%
Sardegna	149.582	0	124.925,0	50,0%	249.850	119,7%	59,9%
Toscana	103.635	0	58.536,0	40,0%	146.340	177,0%	70,8%
Trento	72.460	0	48.883,5	85,0%	57.510	148,2%	126,0%
Umbria	161.156	0	94.340,0	50,0%	188.680	170,8%	85,4%
Veneto	87.291	0	54.299,1	66,1%	82.122	160,8%	106,3%

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

Grafico 7: Raggiungimento dell'obiettivo intermedio dell'indicatore RP.4 (confronto a livello regionale)



Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

INDICATORI ALTERNATIVI

Per il raggiungimento della riserva di efficacia dei risultati nell'ambito della priorità 4, oltre ai due indicatori definiti a livello regolamentare, alcune regioni, come detto, ne hanno definiti alcuni alternativi (KIS).

Così come nel caso degli indicatori comuni, anche nel caso di indicatori alternativi utili per il calcolo della riserva di efficacia dei risultati, la situazione risulta molto soddisfacente.

La maggior parte degli indicatori alternativi individuati fanno riferimento alla superficie nell'ambito delle zone svantaggiate e, ad eccezione del Molise e della Basilicata, tutte le regioni che hanno individuato degli indicatori alternativi hanno, già da tempo, raggiunto e abbondantemente superato gli ettari previsti come obiettivo intermedio da raggiungere per la fine del 2018.

Tabella 21: Avanzamento degli indicatori alternativi rispetto al target intermedio e finale a livello regionale

Regione	INDICATORE RISERVA	Valore Indicatore (ha)	target intermedio (ha)	Target intermedio (%)	Valore obiettivo 2023 (ha)	Attuazione % al 2018	Attuazione % al 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(a)-(b)/(d)	(a)-(b)/(e)
BASILICATA	Altern. P4.1	77.122,89	5.659,8	36%	15.943	1.362,65%	483,74%
BOLZANO	Altern. P4.2	54.874,7	30.060,0	50%	60.000	182,55%	91,46%
CAMPANIA	Altern. P4.3	111.256,8	67.105,9	60%	111.843	165,79%	99,48%
FRIULI VENEZIA GIULIA	Altern. P4.4	21.296,0	14.000,0	70%	20.000	152,11%	106,48%
LIGURIA	Altern. P4.5	13.656,1	11.952,6	55%	21.732	114,25%	62,84%
MOLISE	Altern. P4.6	0,0	14.960,0	55%	27.200	0,00%	0,00%
SARDEGNA	Altern. P4.7	586.654,3	365.750,2	66%	554.167	160,40%	105,86%
TRENTO	Altern. P4.8	57.860,0	15.725,0	85%	18.500	367,95%	312,76%
VALLE D'AOSTA	Altern. P4.9	34.307,0	39.412,5	75%	52.550	87,05%	65,28%

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

2.4 Priorità 5

Gli indicatori per monitorare il quadro di riferimento dell'efficacia sulla **priorità 5** (incentivare l'uso efficiente delle risorse il passaggio ad un'economia a basse emissioni carbone e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestali) sono:

- Spesa pubblica totale a livello di priorità (**RP.9**);
- Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (5B) + nella produzione di energia rinnovabile (5C) (**RP.5**);
- Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniacca (ha) (5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (5A) (**RP.6**).

Alcune regioni hanno adottato ulteriori indicatori aggiuntivi/sostitutivi. In particolare, questi sono:

- 0.4 numero di operazioni – investimenti per migliorare la resilienza e il valore degli ecosistemi forestali (**Altern. P5.1**)
- Numero di partecipanti a corsi di formazione in ambito forestale, misura 1 (FA 5c) (**Altern. P5.2**)
- Operazioni (numero) - M08.3 - prevenzione dei danni cagionati alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici (art. 21-26) (**Altern. P5.3**)
- Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (**Altern. P5.4**)
- Superficie forestale interessata da interventi di prevenzione (ha) (sottomisura 8.3) (**Altern. P5.5**)
- Operazioni selezionate (n.) (**Altern. P5.6**)
- Numero operazioni sostenute nell'ambito della sottomisura 8.3 (**Altern. P5.7**)
- Numero di progetti che contribuiscono alla FA 5 (operazione 16.1.1.) (**Altern. P5.8**)
- Numero di azioni/operazioni supportate (**Altern. P5.9**)
- Numero di progetti di cooperazione di filiera per l'approvvigionamento di biomasse da utilizzare nella produzione di energia (16.6) (**Altern. P5.10**)
- Numero di operazioni sovvenzionate (O3) (**Altern. P5.11**)

2.4.1 Raggiungimento performance a livello di priorità

In base ai dati, ancora provvisori, di giugno 2018 delle RAA, le regioni/province autonome che hanno raggiunto l'obiettivo intermedio per almeno uno degli indicatori previsti sono 12 (**Abruzzo, Basilicata, Provincia autonoma di Bolzano, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria**). Nove di queste ne hanno realizzato solo uno.

Nei PSR di **Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Friuli Venezia Giulia, Bolzano e Calabria** sono stati già raggiunti gli obiettivi intermedi previsti in termini di superfici attraverso interventi che riguardano terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E) oltre che interventi su terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniacca (indicatore **RP.6**).

In **Abruzzo, Basilicata, Puglia e Sardegna**, le spese erogate (**RP.9**) sugli interventi previsti nelle misure che contribuiscono a questa priorità, hanno già superato la spesa pubblica totale prevista come obiettivo intermedio nel 2018 (Cfr. Tabella 24).

Nella **provincia autonoma di Bolzano**, sono stati già raggiunti tutte e due gli indicatori mentre in **Calabria** e in **Friuli Venezia Giulia**, sono stati raggiunti gli obiettivi intermedi di tutti e tre gli indicatori previsti a livello di priorità. Da segnalare che la maggior parte delle regioni non ha ancora messo in atto interventi per investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (5B) o alla produzione di energia rinnovabile (5C) ad eccezione del Lazio, Marche e Veneto che registrano invece un lieve avanzamento. Al contrario nella sola regione **Calabria** questo indicatore mostra un livello di attuazione elevato avendo realizzato 145 operazioni (rispetto alle 28 dell'anno precedente), raggiungendo in questo modo il 100% del valore target previsto al 2023 di 133 interventi di investimento.

Tabella 22: Raggiungimento dei target intermedi e della riserva di efficacia di priorità per regione

REGIONI	RP.9	RP.5	RP.6	Altem. P5.1	Altem. P5.2	Altem. P5.3	Altem. P5.4	Altem. P5.5	Altem. P5.6	Altem. P5.7	Altem. P5.8	Altem. P5.9	Altem. P5.10	Altem. P5.11	RP.4
Abruzzo	107,9%		14,7%												
Basilicata	153,8%	0,0%	0,0%	871,8%											
Bolzano	172,2%		124,8%		0,0%										
Calabria	87,0%	908,5%	168,3%												
Campania	19,4%	0,0%	40,6%												
Emilia Romagna	30,9%	0,0%	0,0%												
Friuli Venezia Giulia	161,1%	0,0%	147,5%												
Lazio	27,1%	23,2%	84,7%												
Liguria	2,5%	0,0%	0,0%		20,0%										
Lombardia	72,0%	0,0%	88,0%												
Marche	64,3%	20,8%	98,3%												
Molise	0,0%						0,0%								
Piemonte	46,9%		90,5%												
Puglia	113,6%	0,0%	0,0%					91,2%							
Sardegna	136,8%	0,0%	37,9%												
Sicilia	0,0%		0,0%						0,0%						
Toscana	30,0%	1,0%	339,8%							15,3%					
Trento	31,9%		12,5%								0,0%				
Umbria	31,9%	0,0%	211,3%									42,9%			
Valle d'Aosta	0,0%												0,0%		
Veneto	23,6%	25,8%	0,0%											0,0%	

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

-  OB. INTERMEDIO RAGGIUNTO
-  OB. INTERMEDIO NON RAGGIUNTO
-  OB. INTERMEDIO NON RAGGIUNTO - GRAVE CARENZA
-  PERFORMANCE RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA'
-  PERFORMANCE NON RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA'
-  PERFORMANCE NON RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA' - GRAVE CARENZA

Nel complesso, la situazione descritta evidenzia un particolare ritardo nel raggiungimento della riserva di efficacia nella maggior parte delle regioni. Sulla base dei dati dell'attuazione aggiornati alla fine del 2017, sono solo tre su ventuno le regioni che sono sicure di aver già raggiunto la performance a livello di priorità. Ci si riferisce, in modo particolare alla provincia autonoma di Bolzano che è già sicura di ottenere 2,4 milioni di euro di spesa pubblica; il Friuli Venezia Giulia e la Calabria che potrebbero già far affidamento rispettivamente su 1,6 milioni di euro nel primo caso e 5,5 milioni nel secondo.

Se nel corso di questo anno, le regioni che ancora non hanno raggiunto il livello di performance sulla priorità, non riescono a colmare questo gap ma soprattutto a riprendersi da una situazione di "grave carenza", che in base alla rilevazione fatta risulta la condizione prevalente, si corre il rischio di incorrere in blocchi dei pagamenti.

2.4.2 Raggiungimento performance a livello di indicatori

SPESA PUBBLICA COMPLESSIVA (RP.9)

In base ai dati delle Relazioni Annuali di Attuazione, alla fine del 2017 la spesa pubblica erogata sulle misure che contribuiscono alla Priorità 5 ammonta a circa 161 milioni di euro. Il dato mostra un evidente ritardo rispetto all'obiettivo intermedio. Rispetto al target finale, la spesa erogata in questi primi anni di programmazione rappresenta poco meno del 13%; in altre parole circa il 60% dei 270 milioni di euro previsti come obiettivo intermedio. Nel corso di quest'anno, pertanto, a livello nazionale si dovrebbero spendere circa 69 milioni di euro per arrivare all'obiettivo dell'85%, soglia minima per il raggiungimento dell'obiettivo intermedio.

Dalla tabella emerge una buona performance delle regioni "in transizione" ed in particolare della Sardegna che, con una spesa di poco meno di otto milioni di euro, ha raggiunto il 136,8% di quanto previsto come target intermedio e dell'Abruzzo che ha raggiunto pienamente il 5% che si era posto come obiettivo.

Tabella 23: Indicatore RP.9: Avanzamento rispetto a target intermedio e finale – dato nazionale e per macro-aree

Area	Valore Indicatore (milioni €)	"Top Up" (milioni €)	Target intermedio (milioni €)	Target intermedio %	Target finale (milioni €)	Attuazione % al 2018	Attuazione % al 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(f)=(a-b)/(c)	(g)=(a-b)/(e)
Italia	160,59	0	270,31	21,44%	1.260,8	12,74%	59,41%
Regioni più sviluppate	107,03	0	204,12	24%	836,2	12,80%	52,43%
Regioni in transizione	9,10	0	8,83	10,49%	84,1	10,82%	103,15%
Regioni meno sviluppate	44,46	0	57,37	17%	340,5	13,06%	77,50%

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

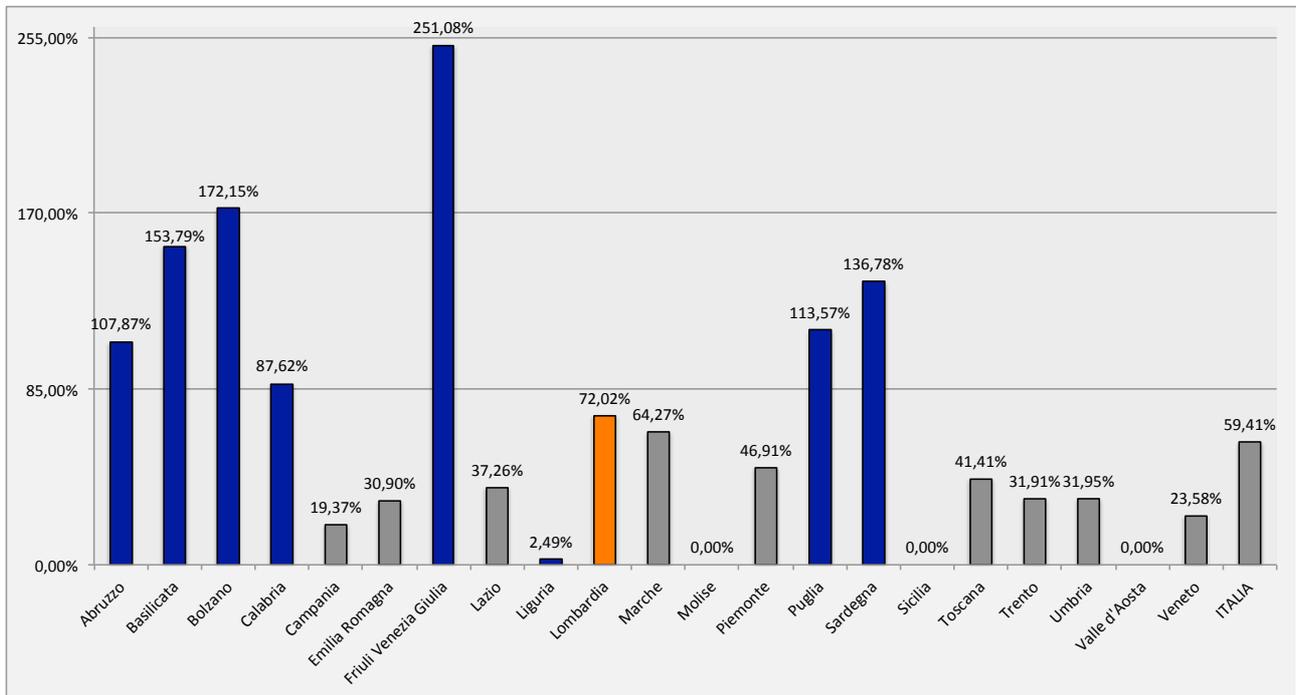
Nel complesso sono sette le regioni che, con un anno di anticipo, hanno già raggiunto l'obiettivo intermedio di questo indicatore. In particolare, la provincia autonoma di Bolzano, con una spesa pubblica di oltre 20 milioni di euro, ha superato di venti punti percentuali il target intermedio (+8,7 milioni di euro). Segue la Puglia che, con una spesa totale di 20,7 milioni di euro ha raggiunto il 113% del target intermedio e ha manifestato una buona performance del programma tenendo conto di un target intermedio del 18%.

Tabella 24: Indicatore RP.9: Avanzamento rispetto a target intermedio e finale – dato regionale

Area	Valore Indicatore (milioni €)	"Top Up" (milioni €)	Target intermedio (milioni €)	Target intermedio %	Target finale (milioni €)	Attuazione % al 2018	Attuazione % al 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(f)=(a-b)/(c)	(g)=(a-b)/(e)
Abruzzo	1,25	0	1,16	5,0%	23,2	5,39%	107,87%
Basilicata	10,86	0	7,06	16,5%	42,8	25,37%	153,79%
Bolzano	20,76	0	12,06	30,0%	40,2	51,65%	172,15%
Calabria	9,28	0	10,67	12,0%	88,9	10,44%	86,97%
Friuli Venezia Giulia	2,49	0	1,55	6,0%	25,8	9,67%	161,10%
Puglia	20,66	0	18,19	17,0%	107,0	19,31%	113,57%
Sardegna	7,85	0	5,74	10,0%	57,4	13,68%	136,78%

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

Grafico 8: Raggiungimento dell'obiettivo intermedio dell'indicatore RP.9 (confronto a livello regionale)



Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

NUMERO DI OPERAZIONI DI INVESTIMENTI DESTINATI AL RISPARMIO E ALL'EFFICIENZA ENERGETICA (ASPETTO SPECIFICO 5B) + NELLA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE (ASPETTO SPECIFICO 5C)” (RP.5)

La quantificazione di questo indicatore deriva dalla somma del numero di operazioni:

- finanziate dalla misura 4.1 alla 4.3 nell'ambito della FA 5B;
- finanziate dalla misura 7.2 nell'ambito della FA 5B;
- finanziate dalla misura 4.1 alla 4.3 nell'ambito della FA 5C;
- finanziate dalla misura 7.2 nell'ambito della FA 5C;
- finanziate dalla misura 6 nell'ambito della FA 5C;
- finanziate dalla misura 8.6 nell'ambito della FA 5C.

Per il calcolo della riserva di efficacia dei risultati della priorità, questo indicatore è stato adottato solo da quindici regioni. Negli altri casi sono stati adottati degli indicatori alternativi.

La situazione di queste quindici regioni, secondo i dati dell'attuazione dei programmi aggiornati al 31 dicembre del 2017, è di generale ritardo rispetto a quanto da loro preventivato come obiettivo intermedio da raggiungere alla fine del 2018.

Il dato aggregato, sintetizzato nella tabella in basso, mostra che nel complesso sono state attuate 165 operazioni, 145 delle quali solo in Calabria e le rimanenti nel Lazio (12), nelle Marche (1), in Toscana (1) e nel Veneto (4). Tenendo conto del fatto che le operazioni da raggiungere alla fine del 2018 sono 236 secondo il dato espresso a livello regionale, l'attività di questo anno risulta importante per svolgere un lavoro di investimenti finalizzati all'efficienza e alla produzione di energia rinnovabile in grado di colmare le 71 operazioni mancanti o le 36 necessarie per raggiungere la percentuale minima dell'85%.

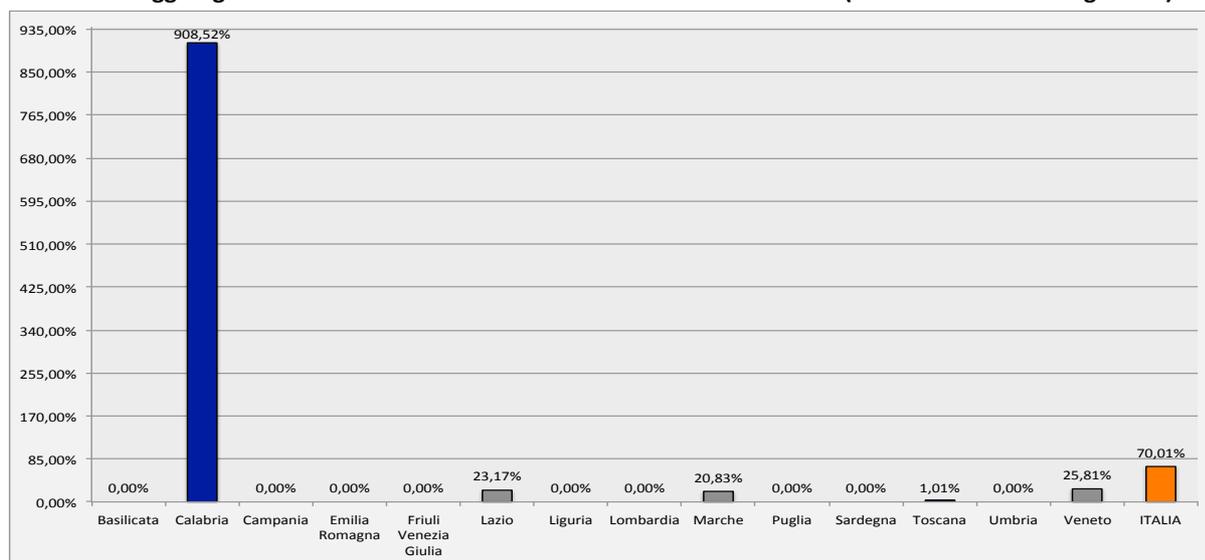
Tabella 25: Avanzamento dell'indicatore "RP.5" rispetto al target intermedio e finale – dato nazionale e macro-aree

Area	Valore Indicatore (n.)	"Top Up"	Target intermedio (n.)	Target intermedio (%)	Target finale (n.)	Attuazione % su 2023	Attuazione % al 2018
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(a)-(b)/(e)	(a)-(b)/(d)
Italia	165	0	236	14,2%	1.654	10,0%	70,0%
Regioni più sviluppate	20	0	204	14,6%	1.398	1,4%	9,8%
Regioni in transizione	0	0	3	10,0%	30	0,0%	0,0%
Regioni meno sviluppate	145	0	28	12,5%	226	64,2%	512,4%

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

Come già detto sopra, la Calabria è la regione che ha registrato il numero maggiore di operazioni. Il dato cumulato al 31 dicembre 2017 mostra che le 145 operazioni registrate rappresentano un dato superiore di nove volte a quello definito come obiettivo intermedio.

Grafico 9: Raggiungimento dell'obiettivo intermedio dell'indicatore "RP.5" (confronto a livello regionale)



Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

TERRENI AGRICOLI E FORESTALI GESTITI IN MANIERA TALE DA PROMUOVERE IL SEQUESTRO E LA CONSERVAZIONE DEL CARBONIO (HA) (5E) + TERRENI AGRICOLI OGGETTO DI CONTRATTI DI GESTIONE MIRATI A RIDURRE LE EMISSIONI DI GHG E/O AMMONIACA (HA) (5D) + TERRENI IRRIGUI CUI SI APPLICANO SISTEMI DI IRRIGAZIONE PIÙ EFFICIENTI (HA) (5A); (RP.6)

Il raggiungimento dell'obiettivo intermedio su questo indicatore presuppone che vengano sommate le superfici che finanziano investimenti nell'ambito delle misure e sottomisure che promuovono il sequestro e la conservazione del carbonio, riducono le emissioni di GHG e di ammoniaca e valorizzano i terreni irrigui che applicano sistemi di irrigazione più efficiente: misura 10.1 e 4 nell'ambito della FA 5A; misura 10.1 nell'ambito della FA 5D; misure 10.1, 8.1 e 8.2 nell'ambito della FA 5E.

Il dato aggregato delle superfici, a livello nazionale, è soddisfacente. Basti pensare che gli ettari rendicontati sono 164.421, circa 23 mila in più rispetto alle superfici che si sarebbe ipotizzato di raggiungere alla fine del 2018. Questo dato lascia presupporre un ulteriore incremento di superficie nel corso del 2018. Da considerare, inoltre, che a livello regionale il target fissato su questi interventi è risultato abbastanza ambizioso se si considera che il dato medio a livello aggregato è superiore al 43%.

Dalla tabella in basso si evince che il dato medio percentuale più elevato si registra nelle regioni "più sviluppate" con 151.611 ettari è stato, infatti, raggiunto il 124% dell'obiettivo intermedio previsto. Al contrario, gli obiettivi intermedi, almeno fino a dicembre 2017, non sono stati raggiunti né nelle regioni "meno sviluppate" né in quelle in "transizione". In modo particolare, nelle regioni in transizione, la superficie registrata rappresenta appena il 6% del target finale e il 36% di quello da realizzare alla fine del 2018.

Tabella 26: Avanzamento dell'indicatore "RP.6" rispetto al target intermedio e finale – dato nazionale

Area	Valore Indicatore (n.)	"Top Up"	Target intermedio (n.)	Target intermedio (%)	Target finale (n.)	Attuazione % su 2023	Attuazione % al 2018
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(a)-(b)/(e)	(a)-(b)/(d)
Italia	164.421	0	141.610	43,7%	323.905	50,8%	116,1%
Regioni più sviluppate	151.611	0	122.047	49,6%	245.916	61,7%	124,2%
Regioni in transizione	1.392	0	3.859	16,2%	23.794	5,9%	36,1%
Regioni meno sviluppate	11.417	0	15.704	29,0%	54.195	21,1%	72,7%

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

Il dettaglio regionale, sintetizzato nella tabella in basso, mostra che in Toscana, con 44.681 ettari e in Umbria con 7.236 ettari, alla fine del 2017, sono stati già raggiunti e superati di tre volte nel primo caso e più del doppio nel secondo, le superfici indicate come target intermedio da raggiungere a dicembre 2018.

Ci sono poi, seppur con percentuali diverse, tante altre regioni che hanno già, con un anno di anticipo, abbondantemente raggiunto il proprio obiettivo intermedio. In questo caso parliamo di provincia autonoma di Bolzano (124,8% rispetto all'obiettivo intermedio), Calabria (168,3% rispetto all'obiettivo intermedio), Friuli Venezia Giulia (147,5% rispetto all'obiettivo intermedio).

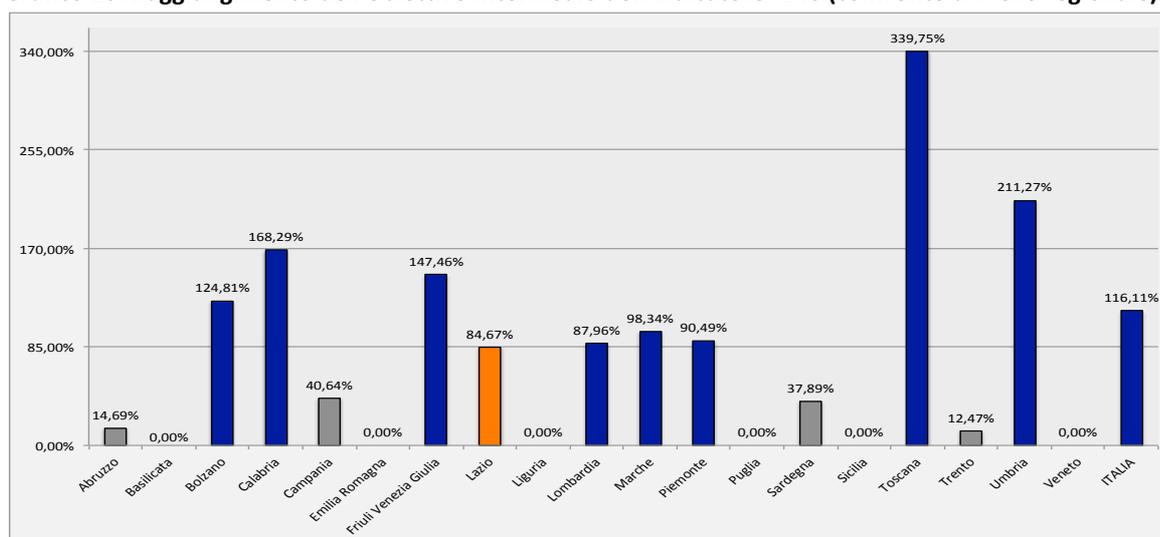
E ci sono, poi, regioni come Lombardia, Marche, Piemonte che già hanno raggiunto la percentuale minima per certificare il raggiungimento dell'obiettivo intermedio (85%) ma che utilizzeranno questo anno per incrementare gli ettari ulteriormente per un più agevole raggiungimento del target finale da valutare alla fine del 2023.

Tabella 27: Avanzamento dell'indicatore "RP.6" rispetto al target intermedio e finale a livello regionale

Regione	Valore Indicatore (ha)	Top-up (ha)	target intermedio (ha)	Target intermedio %	Target finale (ha)	Attuazione % al 2018	Attuazione % al 2023
	(a)	(b)	(c)	(d)=(c)/(e)	(e)	(a)-(b)/(d)	(a)-(b)/(e)
Abruzzo	44	0	300	5,0%	6.000	14,7%	0,7%
Basilicata	0	0	525	26,0%	2.018	0,0%	0,0%
Bolzano	40.958	0	32.816	50,1%	65.500	124,8%	62,5%
Calabria	11.160	0	6.632	50,0%	13.263	168,3%	84,1%
Campania	257	0	633	20,0%	3.163	40,6%	8,1%
Emilia Romagna	0	0	2.164	19,0%	11.389	0,0%	0,0%
Friuli Venezia Giulia	1.793	0	1.216	32,0%	3.800	147,5%	47,2%
Lazio	2.713	0	3.204	60,0%	5.340	84,7%	50,8%
Liguria	0	0	2.064	50,0%	4.127	0,0%	0,0%
Lombardia	44.861	0	51.000	75,0%	68.000	88,0%	66,0%
Marche	155	0	157	10,0%	1.572	98,3%	9,8%
Piemonte	9.162	0	10.125	45,0%	22.500	90,5%	40,7%
Puglia	0	0	6.700	20,0%	33.500	0,0%	0,0%
Sardegna	1.348	0	3.559	20,0%	17.794	37,9%	7,6%
Sicilia	0	0	1.215	54,0%	2.250	0,0%	0,0%
Toscana	44.681	0	13.151	35,0%	37.575	339,8%	118,9%
Trento	53	0	425	50,0%	850	12,5%	6,2%
Umbria	7.236	0	3.425	25,0%	13.700	211,3%	52,8%
Veneto	0	0	2.301	19,9%	11.563	0,0%	0,0%

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

Grafico 10: Raggiungimento dell'obiettivo intermedio dell'indicatore RP.6 (confronto a livello regionale)



Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

INDICATORI ALTERNATIVI

Le regioni che in questa programmazione hanno adottato indicatori alternativi per verificare l'efficacia dei risultati alla fine del 2018 sono 11: Basilicata, Bolzano, Liguria, Molise, Puglia, Sicilia, Toscana, Trento, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.

Secondo i dati delle Relazioni Annuali di Attuazione relative all'attuazione dei Programmi al 31 dicembre 2017, il numero complessivo di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione, indicatore alternativo della Basilicata in questa priorità, oltre ad aver superato per quasi nove volte l'obiettivo intermedio previsto per il 20128, ha già raggiunto e superato il target finale.

Anche in Puglia, il numero di operazioni selezionate (indicatore alternativo adottato per questa priorità) ha quasi interamente raggiunto le 1.400 previste per la fine del 2018, raggiungendo l'obiettivo intermedio previsto.

In tutti gli altri casi, è necessario che nel 2018, si recuperi il ritardo accumulato, soprattutto in riferimento agli indicatori alternativi della provincia autonoma delle provincie autonome di Trento e Bolzano, della Valle d'Aosta, del veneto, del Molise e della Sicilia in cui ancora non si è registrato alcun avanzamento.

Tabella 28: Avanzamento indicatori alternativi rispetto al target intermedio e finale a livello regionale

Regione	Ind. alternativi	Valore Indicatore (ha)	target intermedio (ha)	Target intermedio (%)	Target finale (ha)	Attuazione % al 2018	Attuazione % al 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(a)-(b)/(d)	(a)-(b)/(e)
Basilicata	Altern. P5.1	34,00	3,90	15%	26,00	871,8%	130,77%
Bolzano	Altern. P5.2	0,00	120,00	20%	600,00	0,0%	0,00%
Liguria	Altern. P5.3	4,00	20,00	25%	80,00	20,0%	5,00%
Molise	Altern. P5.4	0,00	1,20	30%	4,00	0,0%	0,00%
Puglia	Altern. P5.5	1.276,96	1.400,00	35%	4.000,00	91,2%	31,92%
Sicilia	Altern. P5.6	0,00	181,50	50%	363,00	0,0%	0,00%
Toscana	Altern. P5.7	16,00	104,40	30%	348,00	15,3%	4,60%
Trento	Altern. P5.8	0,00	2,00	40%	5,00	0,0%	0,00%
Umbria	Altern. P5.9	12,00	28,00	28%	100,00	42,9%	12,00%
Valle d'Aosta	Altern. P5.10	0,00	1,00	50%	2,00	0,0%	0,00%
Veneto	Altern. P5.11	0,00	16,70	10%	167,00	0,0%	0,00%

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

2.5 Priorità 6

Nell'ambito della priorità 6 – *adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali* – gli indicatori che, nel 2019, verranno utilizzati per verificare l'efficacia dell'attuazione dei Programmi sono:

- Spesa pubblica totale (**RP.9**);
- Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C) (**RP.7**);
- Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B) (**RP.8**).

Oltre questi indicatori, alcune regioni hanno deciso di adottare degli indicatori alternativi:

- O.4 numero di beneficiari supportati/imprese supportate (tipologie 6.2.1 + 6.4.2) (**Altern. P6.1.A**)
- Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C) (**Altern. P6.1.B**)
- Stato della procedura di implementazione della P6C. Aggiudicazione dei lavori (**Altern. P6.2**)
- Numero operazioni ammesse a finanziamento (sottomisura 7.3 BUL) (**Altern. P6.3**)
- Operazioni selezionate (n.) (**Altern. P6.4**)
- Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare i servizi di base nelle zone rurali (P6B) (**Altern. P6.5**)
- Numero di operazioni approvate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (**Altern. P6.6**)
- Numero di operazioni avviate (**Altern. P6.7**)

2.5.1 Raggiungimento performance a livello di priorità

Dall'analisi delle RAA emerge che al 31 dicembre 2017 quattro regioni hanno già raggiunto gli obiettivi per l'assegnazione della riserva sulla priorità 6: la regione Basilicata può contare su 5,28 milioni di euro di spesa pubblica in più sulla priorità, segue il Lazio con 7,46 milioni di euro, la regione Marche con 6,75 milioni di euro ed infine la Sardegna con 9,76 milioni di euro.

Tuttavia, nonostante l'indicatore riguardante la popolazione coperta dai GAL (RP.8) mostri livelli di attuazione molto positivi per quasi tutte le regioni, gli altri indicatori - quali il numero delle operazioni sovvenzionate per i servizi di base (RP.7) e la spesa pubblica totale (RP.9) - risultano molto in ritardo e sotto la soglia del 65%: ciò determina una situazione negativa e di ritardo generalizzato su tutta la priorità. Pertanto sarà necessario nell'ultimo anno recuperare il gap accumulato almeno sulla spesa pubblica da realizzare, ciò potrebbe determinare per molte regioni il superamento degli obiettivi e la contestuale assegnazione della riserva.

Tabella 29: Raggiungimento dei target intermedi e della riserva di efficacia di priorità per regione

REGIONI	RP.9	RP.7	RP.8	Alter. P6.1.A	Alter. P6.1.A	Alter. P6.2	Alter. P6.3	Alter. P6.4	Alter. P6.5	Alter. P6.6	Alter. P6.7	PERFORMANCE
Abruzzo	0,4%	0,0%	100,0%									
Basilicata	157,1%	3076,9%	35,6%									
Bolzano	11,0%	63,6%	189,9%									
Calabria	53,1%	23,1%	131,7%									
Campania	19,0%	0,0%	100,3%	100,0%	0,0%							
Emilia Romagna	19,1%	4,1%	158,7%									
Friuli Venezia Giulia	7,2%	0,0%	97,8%									
Lazio	39,2%	1068,6%	120,8%									
Liguria	25,7%	0,0%	149,6%									
Lombardia	0,0%	0,0%	127,1%			0,0%						
Marche	109,1%	50,0%	99,4%									
Molise	0,9%	10,1%	155,1%									
Piemonte	7,2%	14,0%	112,7%									
Puglia	10,5%	0,0%	0,0%				100,0%					
Sardegna	91,2%	8,3%	86,3%									
Sicilia	1,4%	83,6%	109,6%					1186,9%				
Toscana	32,4%	0,0%	100,0%						21,7%			
Trento	5,6%	0,0%	100,0%									
Umbria	11,3%	137,6%	100,0%							6,4%		
Valle d'Aosta	2,4%	0,0%	108,9%									
Veneto	123,2%	0,0%	113,6%								6,3%	

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

-  OB. INTERMEDIO RAGGIUNTO
-  OB. INTERMEDIO NON RAGGIUNTO
-  OB. INTERMEDIO NON RAGGIUNTO - GRAVE CARENZA
-  PERFORMANCE RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA'
-  PERFORMANCE NON RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA'
-  PERFORMANCE NON RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA' - GRAVE CARENZA

2.5.2 Raggiungimento Performance a livello di indicatori

SPESA PUBBLICA TOTALE (RP.9)

Secondo i dati delle RAA 2017, la spesa pubblica erogata a livello nazionale cumulata fino a dicembre 2017, ammonta a circa 81 milioni di euro, appena il 3,29% dell'ammontare che ci si aspetta che venga speso alla fine della programmazione (target finale) (2,5 miliardi di euro). Considerando che la somma della spesa pubblica totale che le 21 regioni/province autonome italiane hanno ipotizzato di raggiungere nel 2018 ammonta a circa 343 milioni di euro, ne mancherebbero 262,19 milioni di euro, ovvero circa i 3/4.

Il dato medio della spesa erogata alla fine del 2017 nelle regioni considerate "più sviluppate", che ammonta a circa 34 milioni di euro, registra un avanzamento del 33% rispetto all'obiettivo intermedio da raggiungere alla fine del 2018. Il dato aggregato di queste quattordici regioni è quello più consistente se si confronta con quello delle cinque regioni "meno sviluppate" (15,43%). Il 44,47% delle regioni in transizione, come si vedrà, è da imputare alla Sardegna, che ha già erogato tutta la spesa programmata come obiettivo intermedio.

Tabella 30: Indicatore RP.9: Avanzamento rispetto a target intermedio e finale – dato nazionale e per macro-aree

Area	Valore Indicatore (€)	"Top Up"	Target intermedio (€)	Target intermedio (%)	Target finale (€)	Attuazione % al 2018	Attuazione % su 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(a)-(b)/(c)	(a)-(b)/(e)
Italia	80,75	0	342,94	14,0%	2.451,8	23,55%	3,29%
Regioni più sviluppate	34,11	0	103,30	8,1%	1.270,3	33,02%	2,68%
Regioni in transizione	14,81	0	33,30	11,9%	279,7	44,47%	5,29%
Regioni meno sviluppate	31,84	0	206,34	22,9%	901,7	15,43%	3,53%

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

Più in particolare, il dettaglio del dato a livello regionale (tabella in basso) mette in evidenza che, a dicembre 2017, solo la Basilicata, le Marche, la Sardegna e il Veneto sono riuscite già a spendere quanto avevano previsto come obiettivo intermedio. Tutte le altre, almeno in quella data, registrano una grave carenza.

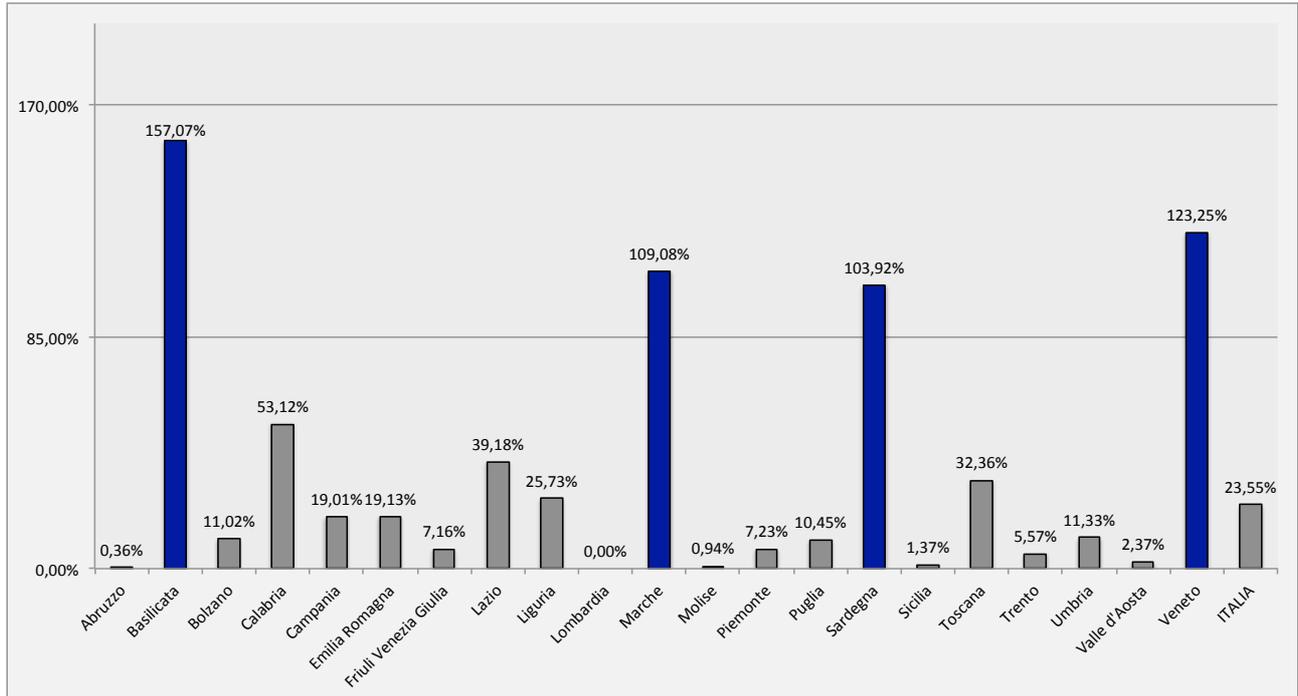
Tabella 31: Indicatore RP.9: Avanzamento rispetto a target intermedio e finale – dato per regioni

Regione	Valore Indicatore (€)	Top-up	target intermedio (€)	Target intermedio %	Target finale (€)	Attuazione % al 2018	Attuazione % al 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(a)-(b)/(c)	(a)-(b)/(e)
Abruzzo	0,01	0	3,69	5,0%	73,9	0,36%	0,02%
Basilicata	13,40	0	8,53	8,5%	100,4	157,07%	13,35%
Bolzano	0,42	0	3,81	10,0%	38,1	11,02%	1,10%
Calabria	4,81	0	9,05	8,0%	113,2	53,12%	4,25%
Campania	8,41	0	44,24	15,0%	295,0	19,01%	2,85%
Emilia Romagna	3,48	0	18,17	13,0%	139,8	19,13%	2,49%
Friuli Venezia Giulia	0,21	0	2,89	6,0%	48,1	7,16%	0,43%
Lazio	7,42	0	18,93	14,8%	127,9	39,18%	5,80%
Liguria	1,03	0	3,99	9,0%	44,4	25,73%	2,32%
Lombardia	0,00	0	5,02	4,0%	125,5	0,00%	0,00%
Marche	5,98	0	5,48	5,0%	109,6	109,08%	5,45%
Molise	0,13	0	13,53	30,0%	45,1	0,94%	0,28%
Piemonte	0,81	0	11,26	7,0%	160,9	7,23%	0,51%
Puglia	3,72	0	35,60	20,0%	178,0	10,45%	2,09%
Sardegna	14,67	0	16,08	10,0%	160,8	91,25%	9,12%
Sicilia	1,50	0	108,91	50,6%	215,2	1,37%	0,70%
Toscana	3,14	0	9,71	10,0%	97,1	32,36%	3,24%
Trento	0,19	0	3,42	10,0%	34,2	5,57%	0,56%
Umbria	1,30	0	11,48	6,0%	191,3	11,33%	0,68%
Valle d'Aosta	0,02	0	0,94	6,0%	15,6	2,37%	0,14%
Veneto	10,11	0	8,20	6,0%	137,9	123,25%	7,33%

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

Quanto appena detto si mostra intuitivamente con il grafico evidenziando in blu le regioni che hanno almeno raggiunto l'85% di quanto previsto per la fine del 2018. In grigio, invece, si evidenziano le regioni che non solo non hanno raggiunto l'obiettivo ma che si trovano in una situazione di grave carenza.

Grafico 11: Raggiungimento dell'obiettivo intermedio dell'indicatore RP.9 (confronto a livello regionale)



Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

NUMERO DI OPERAZIONI SOVVENZIONATE PER MIGLIORARE LE INFRASTRUTTURE E I SERVIZI DI BASE NELLE ZONE RURALI (ASPETTI SPECIFICI 6B E 6C) (RP.7)

A livello nazionale, l'indicatore di performance, per convenzione, definito RP.7, secondo i dati delle RAA 2018, raggiungerà la riserva di efficacia se la somma delle operazioni finanziate nell'ambito della misura 7, per la FA 6B e delle operazioni finanziate nell'ambito della sottomisura 7.3 per la FA 6C ha almeno raggiunto l'85% delle 1.730 operazioni che si prevede di raggiungere con queste misure in tutta la programmazione.

Secondo il dato nazionale aggregato rispetto alle ultime relazioni annuali di attuazione, peraltro ancora provvisorie, il numero di operazioni complessive raggiunte alla fine del 2017 sono 341, più del doppio rispetto alle 158 previste ex-ante per la fine del 2018.

Sempre a livello aggregato, emerge che il dato più performante si registra nelle regioni "meno sviluppate"; le 161 operazioni registrate nelle cinque regioni ed in modo particolare in Basilicata, infatti, rappresentano un dato superiore di cinque volte quello che si prevedeva di raggiungere.

Tabella 32: Avanzamento dell'indicatore "RP.7" rispetto al target intermedio e finale – dato nazionale

Area	Valore Indicatore (n.)	Top-up (n.)	Target intermedio (n.)	Target intermedio (%)	Target finale (n.)	Attuazione % al 2018	Attuazione % al 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(a)-(b)/(c)	(a)-(b)/(e)
Italia	341	0	158	9,1%	1.730	216,1%	19,7%
Regioni più sviluppate	176	0	83	8,6%	962	212,3%	18,3%
Regioni in transizione	4	0	43	18,9%	229	9,3%	1,7%
Regioni meno sviluppate	161	0	32	5,9%	539	508,5%	29,9%

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

Il dettaglio regionale mostra che solo in Basilicata, Lazio e Umbria sono stati raggiunti già raggiunti i target intermedi previsti per il 2018. In Basilicata, con 148 operazioni, è stato raggiunto il 200% del target finale contro il 6,5% previsto al 2018. Nel Lazio, le 157 operazioni, hanno invece raggiunto il 111,3% a fronte del 10% previsto come target intermedio.

Tabella 33: Avanzamento dell'indicatore "RP.7" rispetto al target intermedio e finale a livello regionale

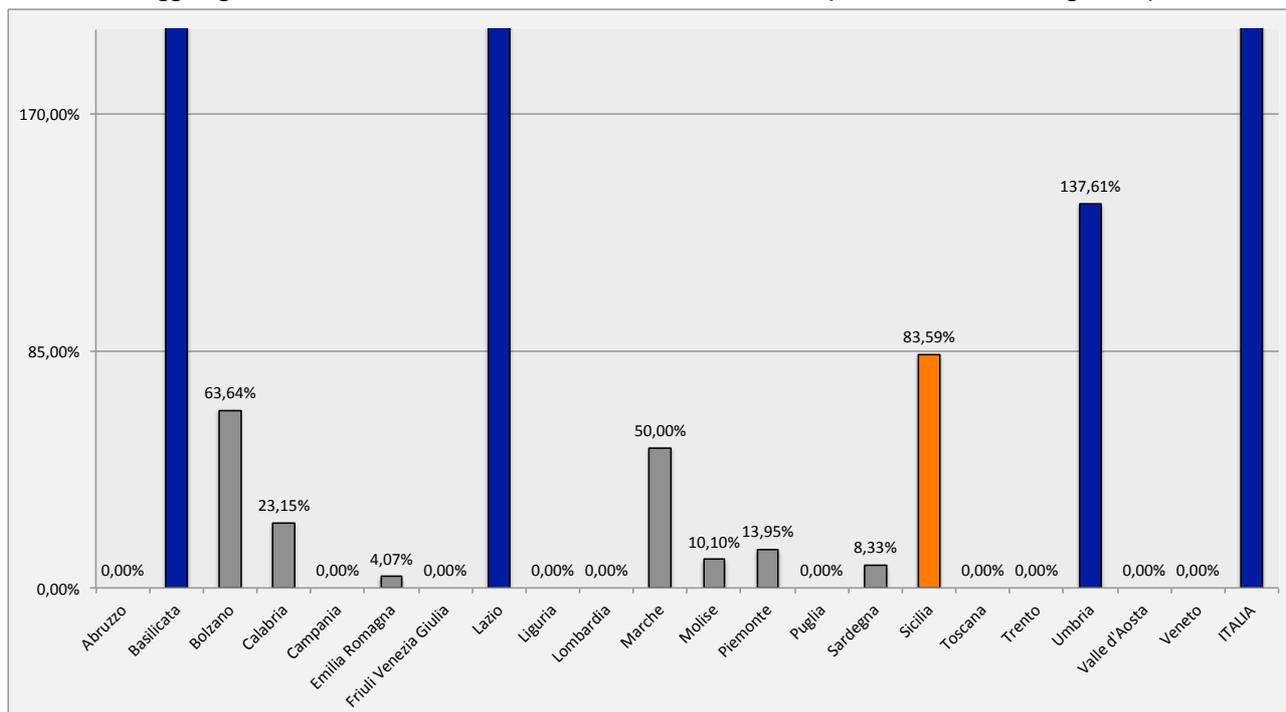
Regione	Valore Indicatore (n.)	Top-up (n.)	Target intermedio (n.)	Target intermedio (%)	Target finale (n.)	Attuazione % al 2018	Attuazione % al 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(a)-(b)/(c)	(a)-(b)/(e)
Abruzzo	0	0	2	5,0%	30	0,0%	0,0%
Basilicata	148	0	5	6,5%	74	200,0%	3076,9%
Bolzano	7	0	11	20,0%	55	12,7%	63,6%
Calabria	4	0	17	12,0%	144	2,8%	23,1%
Campania	1	0	0	0,0%	1	100,0%	0,0%
Emilia Romagna	1	0	25	10,0%	246	0,4%	4,1%
Friuli Venezia Giulia	0	0	2	6,0%	26	0,0%	0,0%
Lazio	157	0	15	10,4%	141	111,3%	1068,6%
Liguria	0	0	0	0,0%	1	0,0%	0,0%
Lombardia	0	0	0	0,0%	1	0,0%	#DIV/0!
Marche	1	0	2	50,0%	4	25,0%	50,0%
Molise	3	0	30	30,0%	99	3,0%	10,1%
Piemonte	3	0	22	10,0%	215	1,4%	14,0%
Puglia	0	0	0	0,0%	1	0,0%	0,0%
Sardegna	1	0	12	12,0%	100	1,0%	8,3%
Sicilia	8	0	10	3,0%	319	2,5%	83,6%
Toscana	0	0	0	0,0%	1	0,0%	0,0%
Trento	0	0	0	20,0%	1	0,0%	0,0%
Umbria	6	0	4	2,0%	218	2,8%	137,6%
Valle d'Aosta	0	0	3	20,0%	15	0,0%	0,0%
Veneto	1	0	0	0,0%	38	2,6%	0,0%

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

In tutte le altre regioni, ad eccezione della Sicilia, alla fine del 2017 ancora si registra una situazione di grave carenza, che ci si aspetta di colmare nel corso del 2018.

Il grafico, con le varie differenze cromatiche, evidenzia quanto appena detto; inoltre si vede chiaramente come in alcune regioni l'avanzamento di questo indicatore sia ancora nullo.

Grafico 12: Raggiungimento dell'obiettivo intermedio dell'indicatore RP.7 (confronto a livello regionale)



Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

POPOLAZIONE COPERTA DAI GAL (ASPETTO SPECIFICO 6B) (RP.8)

La popolazione coperta dai GAL, che si calcola attraverso l'indicatore di output O.18, a livello nazionale, alla fine del 2017 è di 15.299.417 unità. La somma della popolazione prevista per la fine della programmazione ammonta a 17.366.844. La differenza fra il target finale e l'obiettivo intermedio da raggiungere è minima. Questo è dovuto al fatto che quasi tutte le regioni hanno previsto che nel 2018 avrebbero potuto raggiungere un obiettivo intermedio molto alto. Basti pensare che, la media delle percentuali delle ventuno regioni/provincie autonome è del 98%.

Alla fine del 2017, è stato raggiunto l'89% dell'obiettivo intermedio. La maggior parte delle regioni/provincie autonome hanno raggiunto il livello previsto per la fine del 2018. Le uniche eccezioni si hanno in Basilicata, ancora in evidente ritardo (36% del target intermedio) e della Puglia che ancora era ferma nell'avanzamento di questo indicatore.

Tabella 34: Avanzamento dell'indicatore "RP.8" rispetto al target intermedio e finale – dato nazionale

Area	Valore Indicatore (n.)	Top-up (n.)	Target intermedio (n.)	Target intermedio (%)	Target finale (n.)	Attuazione % al 2018	Attuazione % al 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(a)-(b)/(c)	(a)-(b)/(e)
Italia	15.299.417	0	17.165.576	98,8%	17.366.844	89,1%	88,1%
Regioni più sviluppate	7.990.841	0	6.879.386	97,4%	7.064.554	116,2%	113,1%
Regioni in transizione	1.734.870	0	1.735.950	99,1%	1.752.050	99,9%	99,0%
Regioni meno sviluppate	5.573.706	0	8.550.240	100,0%	8.550.240	65,2%	65,2%

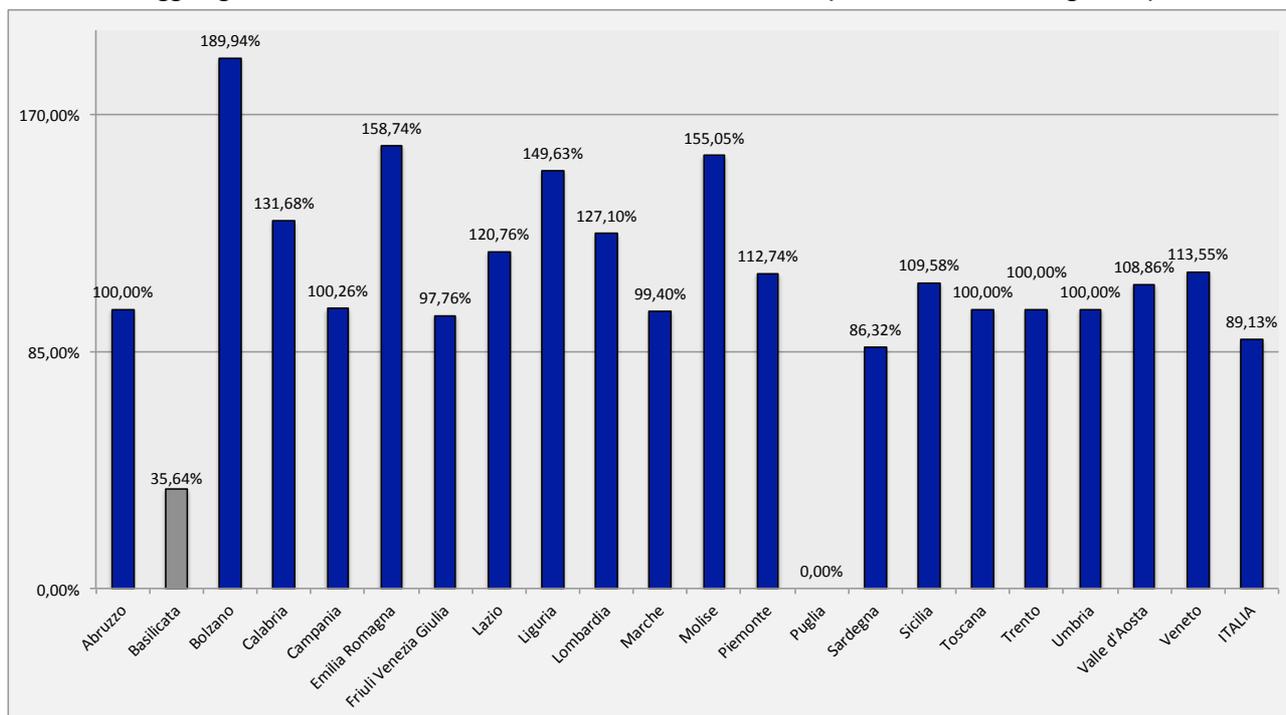
Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

Tabella 35: Avanzamento dell'indicatore "RP.8" rispetto al target intermedio e finale a livello regionale

Regione	Valore Indicatore (n.)	Top-up (n.)	Target intermedio (n.)	Target intermedio (%)	Target finale (n.)	Attuazione % al 2018	Attuazione % al 2023
	(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(a)-(b)/(c)	(a)-(b)/(e)
Abruzzo	1.000.000	0	1.000.000	100,0%	1.000.000	100,0%	100,0%
Basilicata	156.422	0	438.879	100,0%	438.879	35,6%	35,6%
Bolzano	170.949	0	90.000	100,0%	90.000	189,9%	189,9%
Calabria	1.407.681	0	1.069.000	100,0%	1.069.000	131,7%	131,7%
Campania	1.571.563	0	1.567.536	100,0%	1.567.536	100,3%	100,3%
Emilia Romagna	714.332	0	450.000	90,0%	500.000	158,7%	142,9%
Friuli Venezia Giulia	230.047	0	235.320	100,0%	235.320	97,8%	97,8%
Lazio	603.813	0	500.000	100,0%	500.000	120,8%	120,8%
Liguria	402.758	0	269.177	90,0%	299.085	149,6%	134,7%
Lombardia	1.271.000	0	1.000.000	100,0%	1.000.000	127,1%	127,1%
Marche	576.080	0	579.558	100,0%	579.558	99,4%	99,4%
Molise	224.672	0	144.900	90,0%	161.000	155,1%	139,5%
Piemonte	974.091	0	864.000	90,0%	960.000	112,7%	101,5%
Puglia	0	0	3.250.000	100,0%	3.250.000	0,0%	0,0%
Sardegna	510.198	0	591.050	100,0%	591.050	86,3%	86,3%
Sicilia	2.438.040	0	2.224.825	100,0%	2.224.825	109,6%	109,6%
Toscana	850.000	0	850.000	100,0%	850.000	100,0%	100,0%
Trento	148.000	0	148.000	100,0%	148.000	100,0%	100,0%
Umbria	710.000	0	710.000	100,0%	710.000	100,0%	100,0%
Valle d'Aosta	90.712	0	83.332	90,0%	92.591	108,9%	98,0%
Veneto	1.249.059	0	1.100.000	100,0%	1.100.000	113,6%	113,6%

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

Grafico 13: Raggiungimento dell'obiettivo intermedio dell'indicatore RP.8 (confronto a livello regionale)



Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

INDICATORI ALTERNATIVI

Anche per il raggiungimento della riserva di efficacia dei risultati nell'ambito della priorità 6, alcune regioni hanno adottato degli indicatori alternativi. Si evidenzia che tre regioni Campania, Puglia e Sicilia hanno già raggiunto al 31 dicembre 2017 il 100% del target previsto per il 2018.

Tabella 35: Avanzamento indicatori alternativi rispetto al target intermedio e finale a livello regionale

Regione	Indicatore	Valore indicatore (n.)	Top up (n.)	Target Intermedio (n)	Target Intermedio (%)	Target finale (n.)	Attuazione % al 2018	Attuazione % al 2023
		(a)	(b)	(c)=(d)*(e)	(d)	(e)	(a)-(b)/(c)	(a)-(b)/(e)
Campania	Altern. P6.1.A	0,00	0	142,50	30%	475,00	100,0%	100,0%
Campania	Altern. P6.1.B	1,00	0	1,00	100%	1,00	0,0%	0,0%
Lombardia	Altern. P6.2	100,00	0	0,00	100%	0,00	0,0%	0,0%
Puglia	Altern. P6.3	1,00	0	1,00	100%	1,00	100,0%	100,0%
Sicilia	Altern. P6.4	58	0	176,93	53%	337,00	32,8%	17,2%
Toscana	Altern. P6.5	16,00	0	73,60	10%	736,00	21,7%	2,2%
Umbria	Altern. P6.6	6,00	0	93,74	43%	218,00	6,4%	2,8%
Veneto	Altern. P6.7	1,00	0	15,96	42%	38,00	6,3%	2,6%

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

3 Conclusioni

I dati delle relazioni annuali di attuazione pubblicate a giugno 2018, che fanno riferimento all'attuazione dei PSR al 31 dicembre 2017, mostrano che, a livello regionale, il raggiungimento del quadro di efficacia dell'attuazione per priorità non è incoraggiante.

Tabella 36: Attuazione del quadro di performance a livello di priorità per regione

REGIONE	P2	P3	P4	P5	P6
Abruzzo					
Basilicata					
Bolzano					
Calabria					
Campania					
Emilia Romagna					
Friuli Venezia Giulia					
Lazio					
Liguria					
Lombardia					
Marche					
Molise					
Piemonte					
Puglia					
Sardegna					
Sicilia					
Toscana					
Trento					
Umbria					
Valle d'Aosta					
Veneto					

Fonte: Elaborazione sulle Relazioni Annuali di Attuazione – dati provvisori 2017

- PERFORMANCE RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA'
- PERFORMANCE NON RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA'
- PERFORMANCE NON RAGGIUNTA A LIVELLO DI PRIORITA' - GRAVE CARENZA

Questa è la situazione che emerge dall'analisi del documento e che, in maniera sintetica, viene illustrata nella tabella precedente in cui, ad ogni priorità si associa una bandierina verde nel caso in cui la regione ha raggiunto la riserva di efficacia a livello di priorità, gialla nel caso in cui non è stata raggiunta e rossa nel caso di grave carenza nell'attuazione.

Dalla tabella emerge che al 31/12/2017, cinque regioni non hanno raggiunto la riserva in nessuna delle cinque priorità (Emilia Romagna, Liguria, Molise, Piemonte e Puglia) mentre due regioni (Veneto e P.A. di Bolzano) hanno raggiunto gli obiettivi per l'assegnazione della riserva in tre priorità: Bolzano nella 2, nella 4 e nella 5 mentre il Veneto nelle Priorità 2, 3 e 4. In Calabria sono stati raggiunti gli obiettivi di due priorità (P4 e P5) mentre Abruzzo, Friuli V.G., Lazio, Marche, Sicilia, Sardegna Toscana, Trento e Umbria hanno raggiunto gli obiettivi di performance di una sola priorità, in particolar modo sulla P4 e sulla P6.

Il quadro complessivo che emerge alla data del 31 dicembre 2017, come visto, non è rassicurante a livello di sistema Italia a causa delle notevoli risorse a rischio nel caso di mancata assegnazione della riserva sulla priorità (cfr. Tabella 1 "Ripartizione risorse tabella di Performance" pag. 13).

Tuttavia, come già accennato nel par.1.2 del documento, il quadro normativo nel corso del 2018 ha subito notevoli modifiche da parte della CE; in particolare l'art. 5 del Reg. UE 215/2014 è stato profondamente modificato per quanto riguarda il FEASR con l'approvazione del Reg. UE 276/2018, rendendo possibile rendicontare operazioni avviate piuttosto che operazioni concluse con pagamenti a saldo.

Inoltre da un'attenta analisi da parte delle Autorità di Gestione dei PSR, in base a quanto stabilito nell'Allegato 2 del Reg. UE 1305/2013, sono state chieste delle opportune modifiche ai target fissati nei PSR, sostanzialmente legate ad errori nella determinazione/quantificazione dei target nella fase di predisposizione del programma.

Inoltre il continuo monitoraggio dell'attuazione degli indicatori di performance ha indotto le Autorità di Gestione a attivare maggiormente interventi nelle priorità che mostrano maggiori difficoltà nel raggiungimento di determinanti indicatori.

Tutto questo ha semplificato ed accelerato notevolmente il raggiungimento degli obiettivi di performance a livello di sistema Italia e sta permettendo a molti PSR di recuperare nel corso del 2018 quel gap di performance accumulato nel corso degli anni.

4 ALLEGATO 1:

4.1 IDICATORI DI PERFORMANCE

Tabella A: Codifica degli indicatori di performance per priorità

Priorità	Indicatore e unità di misura,	Codifica
P2	Spesa pubblica totale P2 (€)	RP.9
	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (2B)	RP.1
P3	Spesa pubblica totale P3 (€)	RP.9
	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (3A)	RP.3
	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	RP.2
P4	Spesa pubblica totale P4 (€)	RP.9
	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (4C)	RP.4
P5	Spesa pubblica totale P5 (€)	RP.9
	Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (5B) + nella produzione di energia rinnovabile (5C)	RP.5
	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniacale (ha) (5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (5A)	RP.6
P6	Spesa pubblica totale P6 (€)	RP.9
	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (6B e 6C)	RP.7
	Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)	RP.8

Tabella: Indicatori di output utilizzati per il Performance Framework

Priorità	Indicatori	Informazioni degli indicatori della performance
Priorità 2	RP.9	Σ of O1 [<i>Spesa pubblica totale</i> di tutte le misure nella priorità P2]
	RP.1	O4 [<i>numero di aziende agricole beneficiarie</i> della M04.1 (2A)] + O4 [<i>numero di aziende agricole beneficiarie</i> under M06.1 (2B)] oppure + O4 [<i>numero di aziende agricole beneficiarie</i> M04.1 (2B) se M6.1 = 0]
Priorità 3	RP.9	Σ of O1 [<i>Spesa pubblica totale</i> di tutte le misure nella priorità P3]
	RP.3	+ O4_ <i>numero di aziende agricole beneficiarie</i> della M03.1 (3A) + O9_ <i>numero di aziende agricole beneficiarie</i> della M09 (3A) + O4_ <i>numero di aziende agricole beneficiarie</i> della M016.4 (3A)
	RP.2	+ O4_ <i>numero di aziende agricole beneficiarie</i> della M017.1 (3B)++ O9_ <i>numero di aziende agricole beneficiarie</i> della M017.2 (3B) + O9_ <i>numero di aziende agricole beneficiarie</i> della M017.3 (3B) + O4_ <i>numero di aziende agricole beneficiarie</i> per azioni preventive M05.1 (3B)
Priorità 4	RP.9	Σ of O1 [<i>Spesa pubblica totale</i> di tutte le misure nella priorità P4]
	RP.4	+ O5_ <i>Superficie totale</i> M08.1 (P4 Ag) + O5_ <i>superficie totale</i> M08.2 (P4 Ag) + O5_ <i>superficie totale</i> M010.1 (P4) + O5_ <i>superficie totale</i> M011.1 (P4) + O5_ <i>superficie totale</i> M011.2 (P4) + O5_ <i>superficie totale</i> M012.1 (P4) + O5_ <i>superficie totale</i> M012.3 (P4) +(P4 Ag : solo se l'indicatore di contesto C18 >0 nel PSR)
Priorità 5	RP.9	Σ of O1 [<i>Spesa pubblica totale</i> di tutte le misure nella priorità P5]
	RP.5	+ O3_ <i>Number of operations supported</i> under M04.1 to M04.3 (5B)+ O3_ <i>Number of operations supported</i> under M07.2 (5B) + O3_ <i>Number of operations supported</i> under M0.1 to M04.3 (5C) + O3_ <i>Number of operations supported</i> under M07.2 (5C) + O3_ <i>Number of operations supported</i> under M06 (5C) + O3_ <i>Number of operations supported</i> under M08.6 (5C)
	RP.6	+ O5_ <i>Total area supported</i> under M010.1 (5A) + O5_ <i>Total area supported</i> under M04 (5A) + O5_ <i>Total area supported</i> under M010.1 (5D) + O5_ <i>Total area supported</i> under M010.1 (5E)+ O5_ <i>Total area supported</i> under M08.1 (5E) + O5_ <i>Total area supported</i> under M08.2 (5E)
Priorità 6	RP.9	Σ of O1 [<i>Spesa pubblica totale</i> di tutte le misure nella priorità P6]
	RP.7	+ O3_ <i>Number of operations supported</i> under M07 (6B) + + O3_ <i>Number of operations supported</i> under M07.3 (6C)
	RP.8	+ O18_ <i>Population covered</i> by LAG

4.2 INDICATORI ALTERNATIVI (KEY IMPLEMENTATION STEP)

Tabella: Indicatori alternativi e loro codifiche per regioni e per priorità

REGIONE	IND. ALTERNATIVO	CODIFICA	P2	P3	P4	P5	P6
ABRUZZO	Numero di operazioni finanziate sottomisura 4.2 (aspetto specifico FA 3A)	ALTERN. P3.1		x			
BASILICATA	O.3 Numero di operazioni sostenute per investimenti nelle aziende agricole e nelle imprese agroalimentari (misure 4.1 e 4.2)	ALTERN. P3.2		x			
	O.4 Numero di beneficiari sostenuti per investimenti nelle aziende agricole (supporto per il business plan dei giovani agricoltori) (misura 4.1)	ALTERN. P2.1	x				
	O.4 Numero di operazioni – investimenti per migliorare la resilienza e il valore degli ecosistemi forestali	ALTERN. P5.1				x	
	O.5 Superficie (ha) – M13.01 indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	ALTERN. P4.1			x		
BOLZANO	Costi totali degli investimenti finanziati nell'ambito della misura 4 (FA 3A)	ALTERN. P3.3		x			
	Numero di partecipanti a corsi di formazione in ambito forestale, misura 1 (FA 5C)	ALTERN. P5.2				x	
	Superficie ammessa (ettari) a premio nell'ambito della misura 13	ALTERN. P4.2			x		
CALABRIA	O.4 Numero di aziende agricole beneficiarie del sostegno per investimenti (aspetto specifico 2°+aspetto specifico 2B della sub-misura 4.1)	ALTERN. P2.2	x				
	O.4 Numero di aziende beneficiarie di un sostegno per la realizzazione di investimenti di cui alla sub misura 4.2	ALTERN. P3.4		x			
CAMPANIA	O.3 Number of actions/operations supported (art. 17) sottomisura 4.2	ALTERN. P3.5		x			
	O.4 numero di beneficiari supportati/imprese supportate (tipologie 6.2.1 + 6.4.2)	ALTERN. P6.1.A					x
	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	ALTERN. P6.1.B					x

REGIONE	IND. ALTERNATIVO	CODIFICA	P2	P3	P4	P5	P6
	O.5 Area totale sotto contratto sottomisura 13.1	ALTERN. P4.3			x		
EMILIA ROMAGNA	Number of agricultural holdings with RDP support for investment in restructuring or modernisation (focus area 3A) (M4.1+M4.2)	ALTERN. P3.6		x			
FRIULI VENEZIA GIULIA	Number of agricultural holdings with RDP support for investment in restructuring or modernisation (focus area 3A M 4.2)	ALTERN. P3.7		x			
	Superficie ammessa a premio nell'ambito della misura 13	ALTERN. P4.4			x		
LAZIO	Numero di azioni/operazioni sovvenzionate (M 4.1 + M 4.2)	ALTERN. P3.8		x			
LIGURIA	Operazioni (numero) - M04.2 - Migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare (art. 17)	ALTERN. P3.9		x			
	Operazioni (numero) - M08.3 - Prevenzione dei danni cagionati alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici (art. 21-26)	ALTERN. P5.3				x	
	Superficie (ha) - M13.01 e M13.02 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	ALTERN. P4.5			x		
LOMBARDIA	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (P3A)	ALTERN. P3.10		x			
	Stato della procedura di implementazione della P6C. Aggiudicazione dei lavori.	ALTERN. P6.2					x
MARCHE	numero di beneficiari misura 14.1 (aspetto specifico 3A)	ALTERN. P3.11		x			
	numero di operazioni finanziate misura 4.2 (aspetto specifico 3A)	ALTERN. P3.12		x			
MOLISE	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti per la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli (settore prioritario 3A)	ALTERN. P3.13		x			
	numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione	ALTERN. P5.4				x	
	Terreni agricoli oggetto di indennità per la montagna che contribuiscono alla biodiversità (aspetto specifico 4 A) + miglioramento della gestione idrica (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	ALTERN. P4.6			x		

REGIONE	IND. ALTERNATIVO	CODIFICA	P2	P3	P4	P5	P6
PIEMONTE	Numero di operazioni supportate dalla M4.2	ALTERN. P3.14		x			
PUGLIA	Numero operazioni ammesse a finanziamento (sottomisura 7.3 BUL)	ALTERN. P6.3					x
	Numero operazioni ammesse a finanziamento per investimenti in imprese agroalimentari (sottomisura 4.2)	ALTERN. P3.15		x			
	Superficie forestale interessata da interventi di prevenzione (ha) (sottomisura 8.3)	ALTERN. P5.5				x	
SARDEGNA	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione al benessere animale (O.4)	ALTERN. P3.16		x			
	Superficie totale (ha) (O.5) Misura 13	ALTERN. P4.7			x		
SICILIA	Operazioni selezionate (n.)	ALTERN. P2.3 ALTERN. P3.17 ALTERN. P5.6 ALTERN. P6.4	x	x		x	x
TOSCANA	Numero di imprese e di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di diversificazione (misura 6.4.1)	ALTERN. P2.4	x				
	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare i servizi di base nelle zone rurali (P6B)	ALTERN. P6.5					x
	Numero operazioni sostenute nell'ambito della sottomisura 8.3	ALTERN. P5.7				x	
	Numero operazioni sostenute per investimenti in imprese agricole (misure 4.1 e 4.2)	ALTERN. P3.18		x			
TRENTO	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (Operazione 4.2.1)	ALTERN. P3.19		x			
	Numero di progetti che contribuiscono alla FA 5 (Operazione 16.1.1.)	ALTERN. P5.8				x	
	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione (ha) (Operazione 13.1.1)	ALTERN. P4.8			x		
UMBRIA	Numero di azioni/operazioni supportate	ALTERN. P3.20 ALTERN. P5.9		x		x	
	Numero di operazioni approvate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali	ALTERN. P6.6					x

REGIONE	IND. ALTERNATIVO	CODIFICA	P2	P3	P4	P5	P6
VALLE D'AOSTA	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli (4.2)	ALTERN. P3.21		x			
	Numero annuo di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione al benessere animale (14)	ALTERN. P3.22		x			
VALLE D'AOSTA	Numero di progetti di cooperazione di filiera per l'approvvigionamento di biomasse da utilizzare nella produzione di energia (16.6)	ALTERN. P5.10				x	
	Numero di progetti pilota finalizzati all'uso efficiente delle risorse idriche (16.2.2)	ALTERN. P2.5	x				
	Superficie (ettari) oggetto di indennità compensative per lo svantaggio naturale (zone montane)	ALTERN. P4.9			x		
VENETO	Numero di operazioni avviate	ALTERN. P6.7					x
	Numero di operazioni sovvenzionate (O3)	ALTERN. P3.23 ALTERN. P5.11		x		x	

RETE RURALE NAZIONALE
Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma
www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
[@reterurale](https://www.instagram.com/reterurale)
www.facebook.com/reterurale

RETERURALE
NAZIONALE
20142020

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo



Publicazione realizzata con il contributo del Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)
nell'ambito delle attività previste dal Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20200